SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

323ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-92

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 93-136

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 137-171

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SULL'IMPIANTO ELETTRONICO DI VOTAZIONE

PRESIDENTE 2

PER LA DISCUSSIONE URGENTE DELLE MOZIONI PRESENTATE SULLA VICENDA FIAT

PRESIDENTE 2, 3, 4
MALABARBA *(Misto-RC)* 2
GARRAFFA *(DS-U)* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(848-B) ***Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . 4, 14, 16 e *passim*
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* . . 7, 14, 32 e *passim*
TOFANI *(AN), relatore* 8, 10, 18
SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali* 11, 18
BATTAFARANO *(DS-U)* 11, 14, 15
PAGANO *(DS-U)* . . . . . 15, 28, 34 e *passim*
PILONI *(DS-U)* . . . . . *Pag.* 17, 81
ACCIARINI *(DS-U)* 19
TREU *(Mar-DL-U)* 58
MONTAGNINO *(Mar-DL-U)* 66
VIVIANI *(DS-U)* 82

Verifiche del numero legale . . . 15, 19, 21 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 19, 20, 22 e *passim*

SENATO

Convalida della nomina a senatore a vita di Emilio Colombo 85

ANNUNZIO DI DIMISSIONI DEL SENATORE GIANLUIGI MAGRI

Discussione di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea:

PRESIDENTE . . . . . 85, 86, 87 e *passim*
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 86, 88, 89
D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)* 86, 88
PAGANO *(DS-U)* 87
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 87, 89
TOFANI *(AN)* 87
SCHIFANI *(FI)* 89
FASSONE *(DS-U)* 89

Verifica del numero legale 90

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 2003 91

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 848-B:

Articolo 1 ed emendamenti 93

Articolo 2 ed emendamenti 130

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . *Pag.* 137

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Trasmissione di documenti 159

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 159

Assegnazione 160

Rimessione all'Assemblea 160

GOVERNO

Trasmissione di documenti . . . . . *Pag.* 160

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 161

CONSIGLIO DI STATO

Trasmissione di documenti 161

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 162

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 90

Mozioni 162

Interrogazioni 165

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 171

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,33.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 30 gennaio.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'impianto elettronico di votazione

PRESIDENTE. Comunica che, a partire dalla seduta odierna, i quadri sinottici della votazione elettronica esporranno, nell'intervallo tra le stesse, il dato del totale delle votazioni nominali qualificate e delle verifiche del numero legale.

Per la discussione urgente delle mozioni presentate sulla vicenda FIAT

MALABARBA *(Misto-RC)*. Premesso che i lavoratori siciliani rientreranno nello stabilimento di Termini Imerese una settimana più tardi rispetto alla data del 10 febbraio, in violazione dell'accordo stipulato tra la FIAT e il Governo, senza che di ciò siano state informate preventivamente

le organizzazioni sindacali, e soprattutto che le motivazioni di tale ritardo addotte dall'azienda non rispondono al vero, come hanno documentato gli stessi lavoratori, nonché in considerazione delle tranquillizzanti risposte del ministro Marzano alle Commissioni riunite 10ª e 11ª durante l'audizione della scorsa settimana, evidentemente non complete o reticenti, sollecita la discussione delle mozioni sulla vicenda FIAT presentate prima della pausa natalizia dei lavori. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

GARRAFFA *(DS-U).* Chiede che le competenti Commissioni parlamentari svolgano un sopralluogo in Sicilia perché, oltre alla vicenda richiamata dal senatore Malabarba, si paventano licenziamenti anche da parte di Finmeccanica e di Telecom.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà la discussione delle mozioni nella prossima Conferenza dei Capigruppo, mentre la decisione di effettuare sopralluoghi spetta alla Presidenza delle Commissioni competenti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(848-B) ***Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Prosegue la discussione generale, iniziata nella seduta antimeridiana.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Sottolinea il comportamento schizofrenico del Governo che, in prima lettura al Senato, ha espresso parere contrario a tutte le proposte migliorative formulate dalle opposizioni, per poi accogliere emendamenti di analogo contenuto presentati alla Camera dei deputati. Ciò nonostante, il parere complessivo sul disegno di legge resta negativo per l'esorbitante contenuto che si intende assegnare alla delega, addirittura ampliato dopo l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, anche relativamente a materie per le quali tale strumento appare inopportuno, come la definizione di nuovi diritti civili e sociali o i compiti degli ispettori per la prevenzione di controversie di competenza della magistratura del lavoro. Nel caso previsto dalla lettera *f)* dell'articolo 8, addirittura, si prevede l'istituzione della Direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali senza la necessaria copertura finanziaria, con un parere della Commissione bilancio inizialmente contrario e successivamente modificato solo per insistenza del sottosegretario Sacconi; il Governo conferma pertanto un atteggiamento arrogante su una materia molto delicata, che ha già suscitato molte reazioni critiche sul piano sociale, in-

tendendo approvare un testo blindato il cui effetto principale sarà quello di diminuire le garanzie dei lavoratori e far regredire il mercato del lavoro.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Nonostante la crescente mobilitazione popolare in difesa inizialmente dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ed ora del complesso delle garanzie da assicurare a quei lavoratori che ne sono totalmente privi, mobilitazione che culminerà in primavera nello svolgimento del *referendum*, con il disegno di legge delega il Governo prosegue sulla strada dello smantellamento della tutela dei lavoratori, con un apparente richiamo alla legislazione europea ma in realtà con l'intenzione di introdurre il modello ultraliberista americano nei rapporti di lavoro. Malgrado talune limitate migliorie apportate al testo, complessivamente il provvedimento aumenta la condizione di insicurezza dei lavoratori, soprattutto nel Mezzogiorno, ad esempio per il possibile rafforzamento del fenomeno del caporalato connesso al riconoscimento del lavoro interinale nel settore agricolo o, ancora, per l'esclusione del reintegro giudiziale a seguito di licenziamento senza giusta causa del socio lavoratore delle cooperative; tutto ciò, peraltro, rappresenta un aggiramento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, in contrasto con gli accordi sottoscritti con molte organizzazioni sindacali in occasione del Patto per l'Italia, ma soprattutto diminuisce le già scarse garanzie dei lavoratori precari che rappresentano il 60 per cento della popolazione attualmente occupata. *(Applausi dai Gruppi Misto-RC, DS-U e Verdi-U. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

TOFANI, *relatore*. L'approvazione del collegato in materia di occupazione e mercato del lavoro, giunto con notevole ritardo alla conclusione dell'*iter*, si rende necessaria per dare finalmente soluzione ai problemi di incontro tra domanda ed offerta che pesano sull'attuale organizzazione del mercato del lavoro. In tale ottica, accanto alla riforma del collocamento ordinario realizzata con il decreto legislativo n. 279 del 2002, il testo in esame potenzia il collocamento privato quale ulteriore forma di sostegno nella lotta alla disoccupazione che colpisce in particolare le aree meridionali del Paese. E' stata inoltre colta l'occasione per introdurre nuove tipologie di lavoro o per rivedere quelle esistenti, in particolare per quanto riguarda il lavoro coordinato e continuativo ed il *part-time*. A tale proposito, non è condivisibile la critica secondo cui il complesso delle misure proposte comporterebbe un'eccessiva precarizzazione, dal momento che la costante crescita del lavoro sommerso è indice dell'inadeguatezza delle attuali tipologie rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Occorre ricordare che parallelamente sta per essere avviata la riforma degli ammortizzatori sociali attraverso un processo che sarà accompagnato dalle misure previste, in accordo con la stragrande maggioranza delle parti sociali, dal Patto per l'Italia. *(Applausi del senatore Pastore)*.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. La maggioranza ha il diritto-dovere di approvare il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria per il 2002 in materia di occupazione e mercato del lavoro dopo quattordici mesi di confronto parlamentare e con le parti sociali. Del resto, le critiche, ribadite anche nel dibattito odierno dalle opposizioni ed oscillanti tra un giudizio di inutilità ed uno di dannosità del contenuto del provvedimento, non tengono conto della necessità ed anche dell'urgenza di sviluppare gli strumenti del collocamento privato posti in essere nella precedente legislatura e di adeguare le tipologie di lavoro attualmente esistenti ai modelli europei, consentendo un utilizzo più diffuso di meccanismi quali il lavoro a tempo parziale. In realtà, il provvedimento tende ad individuare regole semplici per gli attuali meccanismi di fornitura di manodopera, migliorando così la tutela dei lavoratori ed offrendo certezze alle imprese. La sua approvazione è propedeutica all'immediato avvio della seconda parte di riforme proposte dal professor Marco Biagi, che avrà per oggetto il sistema di tutela dei lavoratori: oltre all'estensione sperimentale alle piccole imprese del campo di applicazione delle garanzie previste dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (che chiude fino al termine della sperimentazione il capitolo sulla riforma dell'articolo 18, qualunque sia l'esito del *referendum* popolare proposto in materia), si procederà ad un incremento dell'indennità di disoccupazione. Il risultato nel pacchetto di proposte ispirate dal professor Biagi sarà una maggiore competitività del sistema economico nazionale ma anche una maggiore inclusione sociale; un sistema di regole che consentano alle ragioni dell'impresa e a quelle del lavoro di convergere nell'obiettivo dello sviluppo e dell'esaltazione della centralità del lavoro.

PRESIDENTE. Dà lettura del parere di nulla osta della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti, nonché del parere della Commissione affari costituzionali, contenente rilievi su alcuni emendamenti. *(v. Resoconto stenografico)*.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento, propone il non passaggio all'esame degli articoli.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Sostiene la proposta del senatore Ripamonti.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. I senatori di Rifondazione comunista concordano con la proposta di non passaggio all'esame degli articoli, chiedendo che la votazione sia preceduta dalla verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge la proposta di non passaggio all'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, iniziando dall'articolo 1 e dagli emendamenti ad esso riferiti.

BATTAFARANO *(DS-U)*. L'emendamento 1.146 corregge una modifica introdotta dalla Camera dei deputati che ha stranamente affidato la possibilità di somministrazione di manodopera anche ai consulenti del lavoro, che non hanno i requisiti previsti dalla legge per svolgere tale attività imprenditoriale. L'emendamento 1.158 in materia di trasferimenti di rami di aziende ripristina il requisito essenziale dell'autonomia funzionale preesistente al trasferimento stesso, in quanto, se dovesse essere approvato il testo licenziato dalla Camera, l'autonomia funzionale potrà essere congegnata al momento del trasferimento rendendo così possibili esternalizzazioni anche di singoli reparti allo scopo di creare miniaziende con meno di 15 dipendenti e quindi di aggirare alcune norme dello Statuto dei lavoratori.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 1.9 è volto a rafforzare il divieto di raccogliere, memorizzare e diffondere informazioni sui lavoratori, confermandolo anche nel caso in cui essi abbiano espresso il loro consenso. L'1.21 propone la soppressione del riferimento ai consulenti del lavoro, alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado quali soggetti autorizzati all'intermediazione nella somministrazione di lavoro in quanto non sono chiari i motivi di tale scelta ed inoltre la delega appare è eccessivamente generica.

PILONI *(DS-U)*. Illustra gli emendamenti 1.133, riguardante i soggetti autorizzati all'intermediazione, e 1.153, che propone di esplicitare il riferimento all'articolo 2112 del codice civile a garanzia dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento di ramo d'azienda. Chiede al Governo di fornire chiarimenti su tale questione nonché su quella relativa ai requisiti occorrenti per acquisire l'autorizzazione allo svolgimento di attività di intermediazione.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Anche il Governo esprime parere contrario. Precisa inoltre che, secondo quanto già affermato in Commissione, a proposito dei consulenti del lavoro il requisito di professionalità deve intendersi acquisito qualora risulti dall'iscrizione ad apposito albo. Inoltre, è confermata l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, pur tenendo conto della novità introdotta alla Camera secondo cui il requisito dell'autonomia funzionale del ramo di azienda deve sussistere all'atto della cessione e non necessariamente preesistere.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.131, 1.42, 1.44, 1.46, 1.53, 1.52, 1.54, 1.58, 1.55, 1.61 e 1.63. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore RIPAMONTI, sono respinti gli emendamenti 1.48, 1.41, 1.132, 1.47, 1.77, 1.78, 1.56 e 1.62. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.49, 1.40, 1.43, 1.51, 1.50, 1.45, 1.57, 1.59, 1.60 e 1.64.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO, il Senato respinge gli emendamenti 1.65, 1.67, 1.73, 1.79, 1.134, 1.185, 1.99, 1.107 e la prima parte dell'1.121, con conseguente preclusione della restante parte dello stesso, dell'1.123 e dell'1.122. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore Tommaso SODANO, sono altresì respinti gli emendamenti 1.68, 1.71, 1.75, 1.186, 1.182, 1.91, nonché gli identici 1.93, 1.94, 1.96 e 1.97. Sono inoltre respinti l'1.127 e l'1.95, tra loro identici, nonché gli emendamenti 1.69, 1.70, 1.72, 1.74, 1.76, 1.83, 1.135, 1.180, 1.181, 1.87, 1.88, 1.92, 1.101, 1.100, 1.136, 1.102, 1.98, 1.103, 1.104, 1.105, 1.106, 1.108, 1.138, 1.110, 1.137 e 1.111.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibile l'emendamento 1.109, in quanto privo di portata normativa. Su richiesta del senatore Tommaso Sodano, dispone inoltre la verifica del numero legale sull'emendamento 1.112 e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,13, è ripresa alle ore 18,33.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Riprende le votazioni, ricordando che l'emendamento 1.114 è stato ritirato.

Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 1.112, 1.116, 1.33, 1.19, 1.20ª, nonché 1.117, 1.1 e 1.141, sostanzialmente identici tra loro. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste sempre dal senatore Tommaso Sodano, sono altresì respinti gli emendamenti 1.139, 1.10, 1.125, 1.142, 1.9, 1.124, 1.34, 1.36, nonché 1.129 e 1.133, tra loro identici. Inoltre, sono respinti gli emendamenti 1.140, 1.1000, 1.118, 1.120, 1.128, 1.115, 1.119, 1.144, 1.32, 1.20, 1.35, 1.148, nonché 1.3, 1.145 e 1.21, tra loro identici.

TREU *(Mar-DL-U)*. Sollecita l'approvazione dell'emendamento 1.126, che elimina i consulenti del lavoro tra i soggetti autorizzati all'in-

termediazione, alla lettera *l)* del comma 2, per evitare conseguenze aberranti.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 1.126 e 1.146, tra loro identici, nonché 1.150 e 1.5; con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ancora dal senatore Tommaso SODANO, sono respinti l'1.22 e il 1.152, tra loro identici, e l'1.24. Sono quindi respinti gli emendamenti 1.147, 1.149, 1.4 e 1.25.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibile l'emendamento 1.23, in quanto privo di portata modificativa.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 1.37 e 1.39; con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore Tommaso SODANO, è respinto l'emendamento 1.6. Sono successivamente respinti gli emendamenti 1.26, 1.28, 1.30, 1.38, 1.130, 1.27, 1.29 e 1.31.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. In considerazione della risposta non soddisfacente del sottosegretario Sacconi, insiste per l'approvazione dell'emendamento 1.8 e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Le modifiche proposte al punto 2 della lettera *p)* del comma 2, concernente l'autonomia funzionale del ramo di azienda nel momento del suo trasferimento, tendono a scongiurare furberie e scorrettezze, ma sono respinte dal Governo nonostante la manifesta incapacità di compiere i necessari controlli.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.8. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), sono respinti gli emendamenti 1.155 e 1.12, tra loro identici, e 1.13 e 1.156, tra loro identici, nonché 1.17 e 1.15. Sono altresì respinti gli emendamenti 1.158 e 1.11, tra loro identici, 1.157 e 1.16, tra loro identici, nonché 1.7, 1.153, 1.154 e 1.14. E' infine approvato l'articolo 1.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Protesta per la mancata concessione della parola per dichiarazione di voto sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

TOFANI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concorda con il relatore.

Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), il Senato respinge gli emendamenti 2.20 e 2.21. Risulta respinto anche l'emendamento 2.1.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore Tommaso SODANO (Misto-RC), dispone la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 2.2. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 18,58, è ripresa alle ore 19,20.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.2. Risulta respinto anche l'emendamento 2.5. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI, il Senato respinge gli emendamenti 2.4 e 2.3, sostanzialmente identici, nonché i successivi 2.6, 2.8, 2.9 e 2.11. Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste ancora dal senatore RIPAMONTI, vengono quindi respinti gli emendamenti 2.10 e 2.7.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.13 è inammissibile in quanto privo di portata modificativa.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 2.16 e 2.15, sostanzialmente identici, nonché il 2.12. Risulta respinto anche l'emendamento 2.14.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Gli emendamenti 2.19 e 2.17 propongono la soppressione di un'aggiunta operata dalla Camera dei deputati circa l'esercizio dell'attività formativa anche all'interno degli enti bilaterali. La scarsa chiarezza della norma meriterebbe una precisazione da parte del Governo. Chiede la votazione nominale elettronica degli emendamenti.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. La modifica in questione è stata introdotta dalla Camera su proposta di deputati della Margherita e mira a sottolineare il ruolo degli enti bilaterali.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge gli emendamenti 2.19 e 2.17, tra loro identici. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 2.18.

VIVIANI *(DS-U)*. Dichiara il voto contrario dei Democratici di sinistra sull'articolo 2, che attiene alle modalità di ingresso al lavoro tramite i contratti a finalità formativa senza prevedere alcuna razionalizzazione della materia dopo la bocciatura da parte dell'Unione europea del contratto di formazione e lavoro. Mentre oggi sarebbe necessario valorizzare maggiormente l'apprendistato, l'articolo 2 trascura la finalità formativa di questo rapporto di lavoro tendendo invece a privilegiare, attraverso i contratti collettivi e gli enti bilaterali, la formazione in azienda. Peraltro, l'assenza di riferimenti alla formazione esterna e la precarizzazione dell'ISFOL autorizzano ad intravedere la finalità di abolire l'obbligo all'attività di formazione esterna per gli apprendisti, che va assecondata per giungere ad una qualificazione polivalente e, laddove possibile, ad una formazione di livello universitario. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-Com e Mar-DL-U)*.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiede che la votazione dell'articolo 2 sia preceduta dalla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Poiché la Presidenza deve procedere ad alcune comunicazioni all'Assemblea, sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 19,38, è ripresa alle ore 20,02.

Convalida della nomina a senatore a vita di Emilio Colombo

PRESIDENTE. Comunica che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha verificato nella seduta odierna la sussistenza dei titoli indicati nel decreto presidenziale del 14 gennaio 2003 recante la nomina a senatore a vita dell'onorevole Emilio Colombo per avere illustrato la Patria con altissimi meriti in campo sociale e pertanto dichiara convalidata la nomina a senatore a vita. *(Generali applausi)*

Annunzio di dimissioni del senatore Gianluigi Magri. Discussione di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Dà lettura della lettera di dimissioni da senatore della Repubblica inviata in data odierna dal senatore Magri e propone, ai sensi dell'articolo 55, ultimo comma, del Regolamento, di procedere alla discussione sulle dimissioni nella seduta antimeridiana di domani.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. È contrario alla discussione delle dimissioni del senatore Magri – giunte peraltro dopo la nomina a sottose-

gretario di Stato per l'economia e le finanze – e chiede che si proceda in modo analogo alla vicenda che ha riguardato il senatore Malentacchi allorché non si tenne conto delle dimissioni dallo stesso presentate e fu invece accolta la proposta della Giunta delle elezioni di annullare l'elezione, anche perché tra i due analoghi casi vi è stata già una disparità di trattamento essendosi proceduto a calendarizzare la discussione della relazione della Giunta sulle elezioni contestate in Emilia Romagna ben due mesi dopo quella riguardante la Toscana. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Verdi-U, Misto-Udeur-PE, Misto-SDI e Misto-Com).*

PRESIDENTE. Precisa che le dimissioni del senatore Malentacchi furono presentate lo stesso giorno in cui la relazione della Giunta era all'ordine del giorno dell'Assemblea.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE).* Poiché precedenti impegni istituzionali gli impediscono di partecipare domani alla seduta, chiede che la discussione delle dimissioni avvenga in altra giornata al fine di poter replicare ad argomenti pretestuosi eventualmente sollevati.

PAGANO *(DS-U).* Trattandosi di un argomento già calendarizzato per il giorno 6 febbraio, quando è prevista la discussione della relazione della Giunta sull'elezione contestata del senatore Magri, ritiene opportuno rinviare a tale data il dibattito sulle dimissioni.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Chiede che venga confermato il calendario che prevede la discussione della relazione della Giunta per il giorno 6 e anticipa la richiesta di verifica del numero legale sulla votazione relativa alla calendarizzazione della discussione delle dimissioni.

TOFANI *(AN).* Proprio perché occorre distinguere la discussione sulle dimissioni da quella sulla relazione della Giunta delle elezioni, conviene sull'opportunità di discutere nella seduta antimeridiana di domani delle dimissioni del senatore Magri.

SCHIFANI *(FI).* Prendendo atto dell'esigenza manifestata dal senatore D'Onofrio propone che la discussione sulle dimissioni del senatore Magri si svolga nella seduta antimeridiana di giovedì, prima di procedere all'esame della relazione della Giunta. *(Applausi dal Gruppo FI).*

FASSONE *(DS-U).* L'esigenza primaria è quella di ripristinare una situazione di legalità consentendo la partecipazione ai lavori parlamentari del senatore che stato riconosciuto legittimamente eletto e pertanto occorre acconsentire alla richiesta di inserimento all'ordine del giorno della discussione sulle dimissioni per sciogliere la questione entro la giornata di giovedì. *(Applausi dai Gruppi DS-U, AN e UDC:CCD-CDU-DE).*

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale prima di procedere alla proposta di discutere sulle dimissioni presentate dal senatore Magri nella seduta antimeridiana di giovedì. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e, apprestate le circostanze, dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 5 febbraio.

La seduta termina alle ore 20,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,33).*

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 30 gennaio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Amato, Antonione, Baldini, Basile, Bobbio Norberto, Bosi, Caruso Antonino, Chincarini, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, De Gennaro, Dell'Utri, Firrarello, Guasti, Guzzanti, Mantica, Piccioni, Saporito, Sestini, Siliquini, Sodano, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Del Pennino, per partecipare ai lavori della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro-europea; Greco per partecipare ai lavori del Forum parlamentare Euro-mediterraneo; Pedrizzi per partecipare a un seminario sulla limitazione amministrativa della spesa, organizzato dall'Università degli Studi di Roma «La Sapienza»; Castellani, Collino, Manfredi, Meleleo e Pascarella, per visita a Foligno al Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'esercito.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,36).*

Sull'impianto elettronico di votazione

PRESIDENTE. Colleghi, vi comunico che, a partire dalla seduta odierna, i quadri sinottici della votazione elettronica espongono, nell'intervallo tra una votazione e l'altra, il dato del totale delle votazioni avvenute nel corso della seduta. Tale dato tiene conto soltanto delle votazioni qualificate (nominale e segreta) e delle verifiche del numero legale.

Durante la votazione, poi, tale informazione non viene presentata perché sostituita dalla dicitura relativa al tipo di votazione e allo stato della stessa, cioè votazione aperta o votazione chiusa.

Per la discussione urgente delle mozioni presentate sulla vicenda FIAT

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, sono allarmato rispetto a quanto sta avvenendo in Sicilia nello stabilimento FIAT di Termini Imerese in queste ore. È stato comunicato ai lavoratori che non rientreranno in fabbrica il 10 febbraio, secondo l'accordo previsto, ma una settimana più tardi.

Ora, si dirà sicuramente che, di fronte alla situazione così complessa che abbiamo di fronte, lo slittamento di una settimana non è un problema grave e soprattutto – per la motivazione ufficiale data dall'azienda – che il ritardo è dovuto al mancato rifornimento di motori dallo stabilimento di Termoli, che, come è noto, è stato interessato dalla recente alluvione. Se così fosse, si potrebbe magari non essere d'accordo sullo slittamento, ma sarebbe un fatto meno grave.

Invece, non solo questo è avvenuto senza neppure un'informazione preventiva alle organizzazioni sindacali, ma è avvenuto anche in violazione dell'accordo sottoscritto tra la FIAT e il Governo. Quindi, non essendone state informate le organizzazioni sindacali, i lavoratori ne sono

venuti a conoscenza solo nel momento in cui avrebbero dovuto riprendere il lavoro.

Ciò che è più grave è che la motivazione addotta dall'azienda non è vera: i motori che dovevano arrivare per allestire le macchine erano nello stabilimento e furono asportati durante il periodo della sospensione a zero ore dei lavoratori, destinandoli ad altri impianti. Questo è stato documentato dai lavoratori che presidiavano i magazzini, i quali hanno notato che l'operazione è avvenuta durante il periodo di sospensione.

Mi rendo conto che è un episodio molto limitato. Tuttavia, la scorsa settimana si è svolta, di fronte alle Commissioni riunite lavoro e industria del Senato, un'audizione del ministro Marzano relativamente al caso FIAT molto tranquillizzante.

Io credo però che la discussione della vicenda sia stata monca e inconcludente e che valga la pena di mantenere l'impegno – preso prima delle festività natalizie – di discutere le mozioni presentate al riguardo, rinviate perché c'erano sviluppi in corso; ricordo che furono votate alcune proposte di risoluzione (relativamente alla turnazione della cassa integrazione) a seguito del dibattito sulle comunicazioni del Governo, mentre la discussione e la votazione delle mozioni fu rinviata ad una successiva seduta.

Ritengo che, anche alla luce delle difficoltà che si manifestano, o addirittura degli imbrogli dell'azienda (come in questo caso, che comporta lo slittamento del rientro in fabbrica dei lavoratori di almeno una settimana, in violazione di un accordo che a me non piace, ma esiste), occorrerebbe una sollecitazione ad aprire e a concludere rapidamente in Aula la discussione rinviata prima di Natale. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

PRESIDENTE. Senatore Malabarba, certamente la Presidenza si farà carico di sottoporre alla prossima Conferenza dei Capigruppo il problema della discussione di tali mozioni.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, condivido le indicazioni del collega Malabarba. Peraltro, su questa e su altre vicende che interessano il territorio della Sicilia, ho chiesto al presidente della Commissione industria, senatore Pontone, di organizzare una visita della Commissione stessa – unitamente a quante Commissioni si ritenga opportuno – nella città di Palermo, per conoscere e per affrontare meglio i risvolti della vicenda FIAT, e non solo. Infatti, altre industrie che fanno riferimento alla Finmeccanica stanno per licenziare 164 dipendenti. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*; alla Telecom si registra una situazione analoga.

Dunque, io credo che, oltre alla presenza del ministro Marzano, sia opportuno che anche una rappresentanza dei senatori vada *in loco* per vedere cosa significa, nel nostro territorio, una situazione di questa portata.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, naturalmente l'eventuale viaggio dei colleghi della 10ª Commissione, come di altre, è competenza della Presidenza della Commissione o delle Commissioni stesse; quindi, saranno tali Presidenze a farsene carico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(848-B) ***Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro*** *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 848-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è iniziata la discussione generale, che adesso riprendiamo.

È iscritto a parlare il senatore Ripamonti. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intanto mi scuso con lei, con il Governo, il relatore e i colleghi che erano presenti questa mattina e che sono presenti adesso per i contrattempi che hanno impedito gli interventi che avremmo dovuto svolgere nella mattinata. Lei sa che si sono verificati dei problemi di funzionamento nell'aeroporto di Fiumicino, da e per Roma. Ringrazio quindi la Presidenza che mi dà la facoltà di intervenire nella seduta pomeridiana.

La prima questione che voglio sottoporre all'attenzione dell'Aula, signor Presidente, riguarda un dato strutturale che emerge da una verifica sul comportamento del Governo nel dibattito su questo provvedimento nelle Aule parlamentari.

Io credo che siamo di fronte ad un comportamento quanto meno schizofrenico. In prima lettura ci siamo confrontati e ci siamo anche scontrati in modo aspro – tra maggioranza e opposizione e tra opposizione e Governo – su alcune modifiche che abbiamo proposto nella discussione e che erano, a nostro parere, migliorative del testo al nostro esame. Su queste modifiche, ripeto, c'è stato uno scontro approfondito, in cui il Governo ha tentato in tutti i modi di convincerci che quelle modifiche non erano significative, persino che erano sbagliate, mentre noi abbiamo tentato in tutti i modi di convincere il Governo che invece esse erano necessarie.

Ebbene, nel passaggio in seconda lettura alla Camera, il provvedimento è stato modificato riprendendo pari pari gli emendamenti presentati dall'opposizione al Senato, e con il parere favorevole del Governo.

Guardate, dico questo non per amore di polemica nei confronti del Governo, sarebbe troppo facile per noi: lo dico anche nei confronti del re-

latore, perché egli ha persino affermato nella sua relazione scritta che sono state accolte, nel passaggio alla Camera, modifiche che erano state presentate sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Francamente non mi risulta; anzi, mi consta che le modifiche erano state presentate dall'opposizione; ma tant'è, prendiamo atto anche di questo.

Si tratta di modifiche importanti, non abbiamo dubbi al riguardo; è una constatazione di tutta evidenza: sono stati modificati gli articoli 1 e 4; è stato modificato il regime di trattamento dei dati personali; è stata soppressa la norma che prevedeva la possibilità di conteggiare il tempo determinato e la fornitura di lavoro temporaneo nelle quote obbligatorie di assunzione dei lavoratori disabili.

Si tratta di questioni rilevanti, portate all'attenzione del dibattito parlamentare – insisto – dall'opposizione; quindi, modifiche rilevanti apportate al testo su iniziativa dell'opposizione.

Naturalmente, signor Presidente, il nostro giudizio sul complesso del provvedimento non cambia. Siamo infatti di fronte ad un utilizzo spregiudicato della delega, che si allunga o si accorcia in base alle convenienze del momento e in base alle convenienze del Governo. Sono stati aggiunti tre articoli e vi sono due ulteriori deleghe piuttosto importanti.

Voglio ricordare che il presente disegno di legge è un collegato alla finanziaria per il 2002; sono quattordici mesi che questo provvedimento è fermo nelle Aule parlamentari e certamente quella circa i suoi tempi di approvazione è una polemica che non riguarda l'opposizione. Quest'ultima non ha fatto altro che il proprio dovere. Se l'opposizione è stata costretta, in questa terza lettura al Senato, a presentare ulteriori emendamenti, è perché nel passaggio alla Camera il Governo ha ritenuto opportuno ampliare ulteriormente la delega, aggiungendo tre articoli. È quindi evidente che da parte nostra vi era la necessità di approfondire gli aspetti nuovi introdotti nel testo presentando degli emendamenti.

Vi sono poi altre modifiche: ad esempio, nuove norme sul socio lavoratore; l'apertura ai consulenti del lavoro e alle università sul collocamento; si prevede una norma sull'autonomia funzionale al momento del trasferimento del ramo di azienda che rappresenta un passo avanti rispetto al testo originario, ma che non è ancora sufficiente; si prevede una nuova delega sulle funzioni degli ispettori del lavoro.

Intanto, signor Presidente, per quanto riguarda questi ultimi, desidero segnalare a lei ed ai colleghi una questione importante, che riguarda il comportamento del Governo nei confronti del Parlamento nel suo complesso, non solo della maggioranza. Alla lettera *f)* dell'articolo 8 (concernente la delega per la razionalizzazione delle funzioni ispettive) si prevede la «riorganizzazione dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di previdenza sociale e di lavoro con l'istituzione di una direzione generale con compiti di direzione e coordinamento delle strutture periferiche del Ministero (...)».

Ebbene, signor Presidente, questa norma comporta delle spese. Inizialmente la Commissione bilancio aveva espresso su di essa un parere negativo, ma su pressione del Governo – in questo caso del Ministero del

lavoro, intervenuto in Commissione lavoro nella persona del sottosegretario Sacconi – è stata costretta a modificare tale parere.

Insisto invece sul fatto che ci troviamo di fronte ad una delega che comporta spese, che non ha la necessaria copertura finanziaria. Siamo altresì di fronte ad un atteggiamento arrogante da parte del Governo, che ha fatto di tutto per far cambiare alla Commissione bilancio il proprio parere.

Naturalmente, il Governo ha pensato di motivare la sua posizione affermando che comunque non si sarebbe proceduto all'esercizio della delega poiché era possibile apportare tali modifiche attraverso un atto amministrativo. Allora, signor Presidente, non capisco perché si debba approvare una norma quando si sa che poi non verrà attuata.

Per quanto riguarda gli ispettori, si prevedono nuovi compiti per la definizione di un quadro regolatorio finalizzato alla prevenzione delle controversie individuali di lavoro. Non capisco che cosa abbiano a che vedere gli ispettori del lavoro con la definizione di nuove regole attorno alla prevenzione di queste controversie. Non c'entrano assolutamente nulla.

Viene poi avanzata una proposta relativamente all'osservanza di un quadro normativo minimo, e noi ci siamo chiesti che cosa significhino le parole «quadro normativo minimo», perché quello che deve essere osservato e previsto è quanto stabilito dalla legge sui contratti. Che cosa significa prevedere una delega che definisce il rispetto di un quadro normativo minimo? Vengono definiti nuovi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e ci chiediamo quali sono questi nuovi diritti civili e sociali, perché vengono inseriti nella delega e cosa c'entrino gli ispettori con la definizione dei nuovi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

È prevista una nuova delega sul socio-lavoratore, viene stravolta completamente la legge approvata nella passata legislatura, viene data preminenza al vincolo associativo piuttosto che al rapporto di lavoro. Viene prevista la semplificazione delle competenze giurisdizionali: spettano al giudice civile ordinario le controversie riguardanti il recesso e l'esclusione del socio, mentre la legge n. 142 del 3 aprile 2001, che voi modificate, prevede la competenza del giudice del lavoro.

Infine, è stato inserito l'articolo 10, e non si capisce perché sia stato introdotto. Nell'illustrazione degli emendamenti cercheremo di entrare ulteriormente nel merito.

Siamo dunque di fronte ad un testo blindato, come è ovvio, conoscendo il comportamento del Governo attorno a questa delega. Pertanto, signor Presidente, abbiamo presentato un pacchetto di emendamenti – in parte di merito e in parte dichiaratamente ostruzionistici – e faremo di tutto per far sentire la nostra voce, non solo in quest'Aula ma anche fuori, perché siamo di fronte ad un testo che riporta indietro i rapporti di lavoro, il mercato del lavoro e le tutele e le garanzie per i lavoratori.

Abbiamo chiesto, almeno sulle norme introdotte dalla Camera, di riaprire un confronto approfondito anche attraverso audizioni. Ci è stato risposto che volevamo allungare i tempi. La risposta vera è che questo Governo non vuole intervenire nel merito; la risposta vera è che c'è una

scelta di principio, ideologica, di non apportare modifiche e di approvare il testo blindato, così com'è.

Naturalmente noi, con l'illustrazione degli emendamenti, faremo sentire, signor Presidente, la nostra voce.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Sodano Tommaso. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, anch'io la ringrazio per la disponibilità a farmi intervenire oggi pomeriggio, per le stesse motivazioni addotte prima dal collega Ripamonti.

Il disegno di legge n. 848-B, che torna in terza lettura al Senato, continua a mantenere inalterata tutta la pericolosità in ordine al processo di destrutturazione del mercato del lavoro e di attacco alle garanzie, ai diritti e alla tutela dei lavoratori.

Sono passati quattordici mesi dalla presentazione in Parlamento della proposta del Governo e in questi mesi è cresciuta nel Paese una straordinaria mobilitazione che ha portato milioni di persone in piazza e che – a partire dalla difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, solo parzialmente accantonato – si è posta l'obiettivo dell'estensione dei diritti a chi oggi non li ha. Nella prossima primavera sarà questo il tema principale del *referendum* popolare.

È un provvedimento che introduce ogni forma di flessibilità del rapporto di lavoro: in entrata, tramite la precarizzazione delle forme contrattuali; durante, attraverso la flessibilizzazione degli orari; in uscita, grazie alle possibilità di licenziamenti individuali e collettivi, con l'attivazione di diversi strumenti previsti in questo e in altri provvedimenti del Governo.

Il testo che ci torna dalla Camera (come ha rilevato poc'anzi il collega Ripamonti), nonostante siano state accolte alcune indicazioni emerse nel corso dell'esame nell'Aula del Senato, a suo tempo non recepite (mi riferisco, ad esempio, alle forme di precariato estese anche ai lavoratori disabili), mantiene la sua pericolosità, che anzi si aggrava in alcuni passaggi – a nostro avviso – determinanti.

Si introducono, infatti, ulteriori elementi di precarizzazione, come l'estensione del lavoro interinale al settore agricolo, favorendo così il fenomeno del capolarato, mai completamente sconfitto nel nostro Paese, soprattutto nel Mezzogiorno. Inoltre, al socio lavoratore delle cooperative non viene riconosciuto lo *status* di lavoratore dipendente, per cui può essere licenziato dal consiglio di amministrazione della cooperativa senza la possibilità di rivolgersi ad un tribunale per verificare la giusta causa o il giustificato motivo. È un altro esempio di aggiramento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

La filosofia che ispira l'azione del Governo è basata sulla convinzione che il ritardo di sviluppo e le difficoltà occupazionali siano figli della rigidità contrattuale e dei vincoli del mercato del lavoro. Eppure, i dati dei principali istituti (dal CNEL all'ISTAT) ci dicono che non c'è correlazione diretta fra provvedimenti di flessibilizzazione dei rapporti

di lavoro e crescita dell'occupazione. Di certo, aumenta la condizione di insicurezza e di incertezza del lavoratore circa il proprio futuro; egli si trova in una situazione di schiavitù, con un peggioramento della qualità del lavoro, che diventa una merce di scarsissimo valore.

Il modello che questo Governo ha in mente è quello americano e il richiamo all'Europa è pura propaganda. Non c'è, infatti, in nessun Paese europeo un livello di flessibilità e di precarietà del lavoro come quello che si vuole costruire nel nostro Paese. Il tempo a nostra disposizione è poco (lo utilizzeremo anche per l'esame degli emendamenti e per le dichiarazioni di voto finali) e non ci consente di entrare nel dettaglio delle modifiche apportate dalla Camera, oggetto dell'esame del Senato in terza lettura.

Voglio però evidenziare che con questa delega è possibile eludere l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori – a prescindere dalle forme dello stralcio concordate con la minoranza del sindacato con la firma del patto contro l'Italia – ed arrivare ad impegnare decine di dipendenti forniti dalle scuderie di fiducia – scusate, dalle agenzie private – usando la forma dello *staff leasing*, molto diffusa negli Stati Uniti. Tutto ciò senza superare la soglia dei quindici dipendenti, e quindi con un'elusione concreta dell'articolo 18 della legge n. 300 del 1970.

Le assunzioni in forma precaria sono, in questo modello, la norma. La gente sarà costretta a vivere nell'ansia di trovare tanti piccoli lavori per potersi assicurare uno stipendio decente. Ciò porterà alla costruzione di un tessuto sociale e produttivo fragile, che non sarà in grado di garantire un futuro alle prossime generazioni e di favorire una crescita ed uno sviluppo di qualità nel nostro Paese, soprattutto nel Mezzogiorno.

Credo che davanti a questo scenario si sia aperta una grande occasione: quella del *referendum* per una nuova stagione di affermazione dei diritti per tutti nel mondo del lavoro. L'affermazione del sì al *referendum* estensivo dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori è un primo passo per dare diritti anche alle nuove tipologie di lavoro subordinato più o meno camuffato: precari, atipici, collaborazioni coordinate e continuative. Se sommiamo tutti questi lavoratori, arriviamo al 60 per cento dell'occupazione totale. L'acquisizione di questi diritti per tutti è una questione di civiltà, nel rispetto del dettato costituzionale. *(Applausi dai Gruppi Misto-RC, Verdi-U e DS-U. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, mentre ascoltavo gli interventi dei colleghi, la mia mente non poteva non tornare ai lunghi mesi del dibattito che si è svolto in Commissione su questo provvedimento, soprattutto a cosa esso significhi e al ritardo col quale è giunto alla fase finale.

Del resto, è noto a tutti che il mercato del lavoro, in Italia, risente di una pessima organizzazione. Le strutture che avrebbero dovuto far incontrare domanda e offerta (mi riferisco al passato collocamento ordinario)

purtroppo hanno dato risultati davvero molto scarsi. Questo problema credo sia noto anche alla minoranza; quindi, non può rappresentare un argomento di separazione, ma credo che oggettivamente c'era e c'è bisogno di porre in essere condizioni, processi virtuosi, affinché si possano far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro.

Nel corso di questi mesi la maggioranza è stata oggetto di una serie di critiche, secondo le quali avrebbe privilegiato il collocamento privato a danno di quello pubblico, di quello ordinario. La riprova al contrario sta nel fatto che già con il decreto legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002 è stato riformato il collocamento ordinario, perché siamo convinti che il collocamento pubblico deve essere potenziato e fornire risposte (del resto, leggendo lo stesso articolato del citato decreto legislativo ci si rende conto di ciò) dovute ad un processo attivo di questi soggetti e non, invece, a semplici elencazioni che non hanno prodotto effetti positivi ai fini, appunto, del collocamento.

Insieme al collocamento pubblico va avanti, con il provvedimento che oggi stiamo esaminando, il collocamento privato, che non è nient'altro che un ulteriore sostegno, perché l'obiettivo primario di queste norme è quello di dare una risposta alla disoccupazione e di fare in modo che vi sia il maggior numero possibile di occasioni e di soggetti che «provochino» questo incontro, affinché vi sia la possibilità anche di ridurre, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, ma non solo (in modo particolare, quindi, nel Mezzogiorno d'Italia), l'enorme *deficit* occupazionale, di oltre venti punti al di sotto della media europea. Questo provvedimento vuol dare risposte a tutto ciò. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Nel corso del suo intervento il collega Ripamonti ha voluto ricordare alcuni passi della mia relazione. Ebbene, nell'introduzione alla mia relazione credo vi sia stata una presa di coscienza, una consapevolezza, ancora una volta, di quanto lavoro, in termini soprattutto di qualità, sia stato svolto in Commissione per dare al provvedimento il massimo in termini di funzionalità e quindi di efficienza per tradurre l'obiettivo in realtà: un obiettivo che tutti, credo (non c'è distinzione tra maggioranza e minoranza), vogliamo perseguire.

Si è voluta altresì cogliere l'occasione per prevedere nuove tipologie di lavoro o per rivederne alcune già esistenti: mi riferisco, ad esempio, alle collaborazioni coordinate e continuative, la cui strutturazione aveva bisogno di un assestamento per la situazione che oggi vivono milioni di soggetti; pertanto, si è passati ad un processo di normalizzazione e soprattutto di specifica individuazione di coloro i quali possono essere inseriti in questa tipologia di lavoro.

Si è riflettuto sul lavoro parziale; infatti, ci siamo posti il problema dello scarso uso del *part time* in Italia: abbiamo cercato di apportare miglioramenti, per far sì che questa tipologia di lavoro possa essere ancor più utilizzata. Vi è un'altra serie di tipologie di lavoro evidenziata e per taluni aspetti criticata, ritenendo che... *(Brusìo in Aula).*

Lei dovrebbe aiutarmi, signor Presidente, perché altrimenti è difficile proseguire. *(Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Ho già richiamato l'Assemblea.

TOFANI, *relatore*. Come dicevo, vi sono tipologie nuove di lavoro, viste però solamente attraverso una delle due facce della medaglia, cioè quella che si vuole definire eccessiva flessibilità o addirittura eccessiva precarizzazione del rapporto di lavoro.

Non possiamo non tener presente un dato importante e significativo: in Italia, purtroppo, il lavoro sommerso continua a crescere e, se ciò accade, tra i vari motivi vi sono verosimilmente quelli legati a tipologie di lavoro che oggi non riescono a dare una risposta adeguata; con le nuove fattispecie potremmo dare soluzioni in termini di emersione del lavoro nero.

Ma dobbiamo dire di più; parallelamente a questo processo di flessibilità del lavoro e di nuove tipologie dello stesso, abbiamo ritenuto opportuno avviare – come accadrà nelle prossime settimane – la riforma degli ammortizzatori sociali ... *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, vedo che tutti conversano in ogni parte dell'Aula; è una conversazione perenne e il relatore non dico parli al vento, perché non è esatto, ma parla in un contesto minoritario di ascolto.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, ho constatato che le persone più interessate e non da oggi a queste problematiche stanno ascoltando.

Parallelamente, dicevo, stiamo per avviare la riforma degli ammortizzatori sociali, degli incentivi; quindi, non è corretto dire che stiamo precarizzando. Ritengo invece più corretto fare riferimento alle vicende di questo provvedimento, all'interno e all'esterno del Parlamento.

Mi riferisco, in modo particolare, ad un accordo importante, il Patto per l'Italia, che di fatto ha coinvolto la stragrande maggioranza dei soggetti sociali per addivenire ad un'intesa sulle tematiche che dovranno accompagnare il nuovo processo. Ferma restando e pur prendendo atto della non condivisione di una sola organizzazione sindacale, sia pure importante per ciò che rappresenta, dobbiamo altresì tenere conto che la stragrande maggioranza dei soggetti, anche quelli non orientati politicamente verso il centro-destra bensì verso il centro-sinistra, hanno firmato quell'accordo; pertanto, ritengo cogente l'esigenza di una soluzione di queste problematiche.

Sono quindi convinto che attraverso questo testo conferiremo al Governo le deleghe necessarie affinché anche nella stesura dei decreti delegati si possano fugare eventuali equivoci nati nel corso del dibattito; essi sicuramente rappresentano una cornice ben precisa all'interno della quale operare, ma avranno ancora una volta il consenso delle forze sociali e il parere – che mi auguro sia positivo, ma che potrebbe essere condizionato – delle Commissioni competenti nei passaggi competenti alla Camera e al Senato, affinché tali decreti attuativi, che nascono da questa legge delega, possano dare le risposte di cui il mondo del lavoro ha bisogno. *(Applausi del senatore Pastore).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo ringrazia il relatore per la sua approfondita relazione e per le considerazioni che ha poc'anzi svolto, ma ringrazia anche tutti coloro che, seppure in termini critici, sono intervenuti nel corso della discussione.

In larga parte si tratta di chi ha seguito con passione e con professionalità il lungo *iter* del provvedimento che oggi il Governo e la maggioranza hanno il diritto-dovere di approvare dopo quattordici mesi di intenso confronto parlamentare e di intenso dialogo sociale, conclusosi – come ricordava poco fa il senatore Tofani – con quel Patto per l'Italia che hanno sottoscritto 36 delle 37 organizzazioni sedute al tavolo negoziale.

Non è un caso che fuori di quest'Aula un legittimo presidio sia stato organizzato da una sola organizzazione sindacale, la CGIL, che, meritando il nostro rispetto e la nostra considerazione anche per la sua significativa rappresentatività, costituisce pur sempre una componente minoritaria nel contesto degli attori sociali.

D'altronde, negli interventi dell'opposizione svolti nel corso della giornata sono emerse due impostazioni. *(Brusìo in Aula).*

PRESIDENTE. Colleghi, mi rendo conto che, dopo il fine settimana, nella seduta del martedì i senatori hanno grande desiderio di comunicare fra loro; si può comunicare prima o dopo la seduta, farlo durante la seduta rende più difficile e complicato il nostro lavoro.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Vi è chi, come il senatore Treu, sostiene che si tratta di un provvedimento sostanzialmente inutile; questa qualificazione del provvedimento va considerata contrapposta a quella di «dannoso», aggettivo ricorrente in altra parte dell'opposizione.

Se, come sostiene il senatore Treu, si tratta di un provvedimento inutile, esso non dovrebbe meritare i circa 500 emendamenti al nostro esame in terza lettura, dopo che questo stesso ramo del Parlamento aveva esaminato in prima lettura circa 1.100 emendamenti e la Camera, in seconda lettura, ne aveva esaminati circa 300.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Gli emendamenti qui presentati sono riferiti alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Ha ragione il senatore Battafarano, vi è una qualche proporzione tra gli emendamenti esaminati in prima e in terza lettura dallo stesso ramo del Parlamento, ma non vi è proporzione rispetto alla seconda lettura, in cui l'opposizione, pur determinata, si è limitata a presentare 300 emendamenti.

Vi è stato un lungo e complesso esame ed ora abbiamo fretta di vedere approvato il provvedimento perché siamo convinti della sua utilità in primo luogo per attivare quel mercato del lavoro che ha visto nel corso di questi anni, con l'approvazione del cosiddetto pacchetto Treu, soltanto il rinnovamento di una parte dei servizi all'impiego, in quanto i servizi pubblici non avevano potuto disporre della riforma del collocamento ordinario, che solo questo Governo nei giorni scorsi ha approvato e reso operante.

D'altra parte, la realtà ha dimostrato l'impossibilità dello sviluppo degli operatori privati, la cui costituzione la riforma del centro-sinistra aveva promosso, perché il vincolo del cosiddetto oggetto esclusivo ne aveva di fatto inibito lo sviluppo o quanto meno limitato la diffusione alle sole società di lavoro interinale.

La significativa riforma che qui interviene consente invece la diffusione di tali servizi, prevedendo la possibilità di essere operatori polifunzionali. Basti pensare a quelle agenzie di lavoro interinale che potranno immediatamente offrire, oltre al loro prodotto tipico, anche il servizio di collocamento, il servizio che fa incontrare la domanda e l'offerta di lavoro.

La riforma del lavoro a tempo parziale, cui alcuni intervenuti hanno fatto riferimento, dovrebbe consentire di portare l'utilizzo di questa tipologia contrattuale a livelli almeno pari alla media europea, posto che in questo momento soltanto il 9 per cento dei rapporti di lavoro ha la caratteristica del tempo parziale contro il 18 per cento della media europea e a fronte di proporzioni ancora più importanti in Paesi come l'Olanda. Mentre trent'anni fa l'Olanda aveva un tasso di occupazione inferiore al nostro, oggi ha un tasso di occupazione non a caso superiore di 20 punti al modestissimo 55 per cento che si registra nel mercato del lavoro italiano.

Le altre tipologie contrattuali di cui si tratta in questo disegno di legge hanno lo scopo, da un lato, di intercettare le tante occasioni di lavoro disperse nell'inefficiente mercato del lavoro italiano e, dall'altro, di dare una regola semplice e certa a quella diffusa realtà sregolata che si riscontra nel nostro mercato del lavoro. Inclusa la fornitura di manodopera a tempo indeterminato, di cui non è chiaro il confine con l'appalto di servizi e che spesso dà luogo a controverse violazioni della legge n. 1369 del 1960, mentre sotto gli occhi di tutti sono tipologie nei fatti sregolate di fornitura di manodopera che, con la riforma, potranno invece essere disciplinate a tutela anzitutto del lavoratore, con forme certe anche per l'impresa.

Nel complesso, l'approvazione di questo provvedimento consentirà l'avvio dell'esame della seconda parte di quello che potremmo chiamare il pacchetto Biagi, ideato, concepito e disegnato dal professor Marco Biagi, che contiene quella riforma delle tutele da più parti invocata anche in occasione del *referendum* sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

Infatti, oltre alla norma condivisa dalle parti sociali in occasione del Patto per l'Italia relativa alla sperimentazione del campo di applicazione

dell'articolo 18 della legge n. 300 del 1970 nella realtà delle piccole imprese (norma che per quanto riguarda il Governo conclude la discussione sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che non verrà in ogni caso riaperta, qualunque sia l'esito del *referendum*, se non a conclusione del periodo di sperimentazione, quindi ragionevolmente non prima di tre anni da questo momento), la seconda parte del «pacchetto Biagi» comprende la riforma degli ammortizzatori sociali, secondo la logica dei due pilastri descritta nel Patto per l'Italia, e l'incremento dell'indennità di disoccupazione, che passerà da sei a dodici mesi e dal 40 al 60 per cento del trattamento nei primi sei mesi.

Quindi, abbiamo una comprensibile fretta di vedere approvata anche quella parte del percorso di riforma alla quale peraltro questa è propedeutica, perché i nuovi ammortizzatori sociali dovranno appoggiarsi su un mercato del lavoro organizzato, ove una rete di servizi pubblici e privati all'impiego possa costituire quel sedimento tale da potersi parlare di un mercato del lavoro trasparente e organizzato nel quale vengano monitorate le situazioni di ciascuno; soprattutto, di coloro che si trovano in una situazione di bisogno, cioè di coloro che hanno bisogno di essere accompagnati ad un altro o al primo rapporto di lavoro, di coloro che non possono – come oggi accade ancora – essere abbandonati a sé stessi senza servizi e senza tutele.

Per queste ragioni, noi invitiamo l'Assemblea a un terzo definitivo voto sulla riforma che Marco Biagi aveva così intensamente voluto, una riforma che ha lo scopo di produrre risultati in termini di maggiore competitività del sistema, ma allo stesso tempo di maggiore inclusione sociale. Perché, per fortuna, come dicono i Vertici di Barcellona e Lisbona dell'Unione europea, nella dimensione dell'economia della conoscenza le ragioni della competitività e dell'inclusione sociale, le ragioni dell'impresa e quelle del lavoro tendono a convergere nello sviluppo della persona.

E in questo provvedimento, ovunque si può ravvisare la centralità della persona, l'obiettivo dello sviluppo delle risorse umane.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Sacconi per l'impegno con il quale ha esposto le posizioni del Governo in un'Aula che non mi sembrava molto interessata.

Do ora lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame in titolo e sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza esprime parere di nulla osta, nel presupposto che, in relazione all'articolo 8, comma 2, lettera *f)*, resti ferma la dotazione organica del Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, di quanto di propria competenza esprime parere di nulla osta».

Do altresì lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sugli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo: «La 1ª

Commissione permanente, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, osserva che gli emendamenti 1.83, 1.86, 1.84, 1.85, 4.100 e 4.10 recano riferimenti alla formazione professionale che potrebbero interferire con le competenze regionali in materia. Osserva, inoltre, che l'emendamento 8.4 non sembra rispettare la potestà legislativa delle Regioni nel campo della tutela e della sicurezza del lavoro a proposito della disciplina delle ispezioni in materia di lavoro. Segnala, altresì, che lo stesso emendamento, in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione, non fissa il termine per l'esercizio della delega ivi contemplata. La Commissione esprime, infine, un parere non ostativo sui rimanenti emendamenti».

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, nel darle la parola devo anche ricordarle che il suo Gruppo dispone ormai complessivamente di quindici minuti e diciassette secondi.

Il senatore Ripamonti ha facoltà di parlare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Li utilizzeremo nel miglior modo, signor Presidente.

Ai sensi dell'articolo 96, comma 1, del nostro Regolamento, chiedo di non passare all'esame degli articoli.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, intervengo per esprimere il parere favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo sulla proposta avanzata dal senatore Ripamonti.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, anche i senatori di Rifondazione Comunista sono d'accordo con la proposta del senatore Ripamonti di non passaggio all'esame degli articoli.

Chiedo, inoltre, che prima di procedere alla relativa votazione si verifichi il numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passaggio ad esame degli articoli, avanzata dal senatore Ripamonti.

Non è approvata.

PAGANO *(DS-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Non ce n'è bisogno, abbiamo effettuato in quest'istante la verifica del numero legale e quindi c'è una corrispondenza.

PAGANO *(DS-U)*. E che c'entra? Non è la stessa cosa, signor Presidente.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti, che invito i presentatori ad illustrare.

BATTAFARANO *(DS-U)*. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi senatori *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*, mi soffermerò in particolare sugli emendamenti 1.146 e 1.158, mentre darò per illustrati gli altri.

Spiego innanzi tutto di cosa tratta l'emendamento 1.146, che propone di sopprimere, al comma 2, lettera *l)*, le parole: «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12».

La Camera stranamente ha affidato la possibilità della somministrazione di manodopera ai consulenti del lavoro. Naturalmente, con tutto il rispetto per i consulenti del lavoro, come ad altre categorie professionali, la somministrazione di manodopera è un'attività imprenditoriale, richiede

la disponibilità di uffici e di sedi in varie parti d'Italia, di un capitale versato: è, appunto, una vera e propria attività imprenditoriale. O si hanno questi requisiti, già previsti dalla legge n. 196 del 1997, oppure si può essere avvocati *(Brusìo in Aula. La senatrice Pagano richiama l'attenzione della Presidenza)*, notai, commercialisti, consulenti del lavoro, ma non si può svolgere quest'attività.

Se le cose stanno così, a che serve prevedere una specifica categoria professionale? Si determina in tal modo una rincorsa, perché altre categorie professionali vorranno essere citate nella legge. Già altri emendamenti a nome di altre categorie – i commercialisti, i ragionieri, i notai, gli avvocati – sono stati presentati: si rischia di creare una vera e propria giungla. Quindi, per riprendere un dilemma su cui si è soffermato il sottosegretario Sacconi in precedenza, o la norma è inutile o è dannosa.

Allora, per pulizia normativa, noi proponiamo di cancellare questo riferimento, in modo che l'attività di somministrazione di manodopera sia svolta da chi ha i requisiti imprenditoriali, tecnici e finanziari già contemplati da altre norme di legge. È una modifica di assoluto buon senso: non prevalga la logica della blindatura, cancelliamo una norma o inutile o dannosa.

L'altro emendamento, l'1.158, riguarda la materia del trasferimento del ramo d'azienda, disciplinata dal Governo di centro-sinistra meno di due anni fa e che prevede che il trasferimento del ramo d'azienda richieda l'autonomia funzionale preesistente al trasferimento. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*. Cioè, la norma attualmente vigente dice che si può terziarizzare, si può esternalizzare un ramo d'azienda, a condizione che abbia autonomia funzionale preesistente. Se passa la norma proposta dal Governo, invece, l'autonomia funzionale dovrà essere congegnata al momento del trasferimento.

È facile prevedere, colleghi della destra, che vi saranno autonomie funzionali posticce, inventate alla bisogna. Si potrà esternalizzare un singolo reparto, un singolo ufficio, senza autonomia funzionale, al solo scopo di creare una piccola azienda, al di sotto dei quindici dipendenti. Siamo di fronte ad un altro modo per aggirare lo Statuto dei lavoratori.

Per evitare una deriva, cioè un'utilizzazione negativa di questa norma da parte delle imprese, e rispettare i diritti dei lavoratori, proponiamo di ripristinare la formula «preesistente al trasferimento». Si potranno così evitare quelle conseguenze negative su cui più volte ci siamo soffermati in Commissione e che sottolineiamo ancora una volta, con l'augurio che tale proposta di modifica possa essere presa in considerazione nel corso dell'esame in Aula.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, desidero illustrare soltanto due emendamenti. Il primo di essi, l'emendamento 1.9, interviene su una parte modificata dalla Camera (si tratta di emendamenti già presentati in precedenza qui al Senato), e precisamente l'ultimo periodo del comma 2, lettera *g),* ove si prevede che è fatto «divieto di raccogliere, memorizzare o diffondere informazioni sui lavoratori che non siano stretta-

mente attinenti alle loro attitudini professionali e al loro inserimento lavorativo». Proponiamo di inserire dopo le parole «informazioni sui lavoratori» le altre: «anche con il loro consenso».

Riteniamo infatti la modifica apportata dalla Camera dei deputati non sufficiente, poichè la parte più debole – in questo caso, il lavoratore – potrebbe non essere (o non essere sempre) nelle condizioni ottimali per negare il proprio consenso e quindi quest'ultimo potrebbe rappresentare quasi un atto obbligato, un atto imposto. Si tratta di un emendamento importante, da valutare senza pregiudizi in quanto concernente l'esercizio effettivo della libertà. Chiediamo quindi su di esso un voto responsabile e consapevole da parte dell'Aula.

L'emendamento 1.21 interviene in materia di consulenti del lavoro. Non riusciamo a comprendere perché costoro debbano svolgere attività di intermediazione di manodopera. Si potrebbe verificare una situazione di conflitto d'interessi, perché i consulenti del lavoro operano di solito per i datori di lavoro. Inoltre, non comprendiamo perché vengano inseriti le università e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado in una materia che non riguarda le loro competenze.

In ogni caso, la delega è troppo generica. È una delega pasticciata, che reca norme scritte in fretta e pericolose. Se non altro, si potrebbe prevedere, per quanto concerne le università e gli istituti di scuola secondaria di secondo grado, che tale attività possa essere svolta esclusivamente nei confronti dei propri studenti e non in modo ampio, nei confronti dell'intero mercato del lavoro.

PILONI *(DS-U)*. Signor Presidente, intendo illustrare gli emendamenti 1.133 ed 1.153. Il primo di essi fa riferimento alla questione di chi debba essere autorizzato a fare intermediazione di manodopera. Dalle parole del Sottosegretario mi sembra di aver compreso che si intende approvare il provvedimento senza ulteriori modifiche. Ribadisco tuttavia due aspetti, sperando che in questa sede (mi rivolgo in particolare al Governo), se non si vogliono accogliere emendamenti, possano essere almeno ripetute dal Governo le dichiarazioni già rese in Commissione, utili a chiarire determinati aspetti.

Per quanto riguarda l'autorizzazione per intermediazione di mano d'opera, siamo contrari a prevedere in modo generico – è già stato detto – consulenti del lavoro e università. Bisogna sapere che, per avere questa autorizzazione, oggi vi sono criteri precisi, riferiti al tipo di società e al tipo di capitali, a garanzia di tutti, lavoratori compresi.

In Commissione il Governo ha detto – e gradirei lo ribadisse in Aula – che non c'è alcuna volontà di modificare i criteri per l'autorizzazione. Mi riferisco al capitale sociale e ai criteri oggettivi e soggettivi già previsti dalla norma. So che è un punto che sta a cuore non soltanto all'opposizione, ma anche a buona parte della maggioranza. Gradirei che il Governo ribadisse questo in Aula.

Seconda questione: trasferimento del ramo d'azienda. Sulla preesistenza dell'autonomia funzionale è già intervenuto ampiamente il senatore

Battafarano; cambiando la definizione, si rischia la non applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, che stabilisce quali sono i diritti che conservano i lavoratori.

Anche su questo aspetto in Commissione il Governo ha convenuto che invece tale norma dovrebbe essere applicata, per cui gradirei una riconferma in questa sede. So benissimo che la modifica del trasferimento del ramo d'azienda è esattamente come è stata definita nel cosiddetto Patto per l'Italia; so altrettanto bene – come lo sanno il Governo e il relatore – che gli stessi firmatari sono estremamente preoccupati del rischio, che forse non avevano valutato, di una non applicazione della norma citata. Si tratta di due dichiarazioni interpretative che sarebbe utile il Governo facesse in questa sede.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo conferma il parere contrario sugli emendamenti, aggiungendo di non avere alcuna difficoltà a ribadire in questa sede quanto aveva già rilevato in Commissione, ovvero che il riferimento ai consulenti del lavoro non è affatto nei termini ipotizzati dal senatore Battafarano, ma si ritiene che, ove richiesti i requisiti soggettivi, questi debbano essere dati per acquisiti quando si tratti di professionalità come quella (ma non solo) dei consulenti del lavoro, accertate anche dalla iscrizione ad appositi albi.

Circa le osservazioni della senatrice Piloni con riferimento all'articolo 2112 del codice civile, la delega va interpretata nel senso più volte ribadito in Commissione, ovvero che lo stesso articolo risulta confermato, tranne per la parte in cui qui vi è la novità rappresentata dal fatto che il requisito dell'autonomia funzionale del ramo da cedere debba sussistere all'atto della cessione e non necessariamente in un momento preesistente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.131.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.131, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

ACCIARINI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACCIARINI *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei farle notare che il mio voto a favore dell'emendamento non è stato registrato per il mancato funzionamento del dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatrice Acciarini; il suo voto sarà registrato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.48.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.49, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.42.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.41.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.41, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.43, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.51, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.45, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.44.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.44, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.46.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.53.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.132.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.132, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.47.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale; rileviamo che accanto al senatore Ragno nella votazione precedente era rimasta accesa una luce.

PRESIDENTE. I senatori segretari non mi hanno segnalato alcunché: li prego di controllare i vari settori dell'emiciclo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Glielo sto segnalando ora.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Alle spalle del senatore Pizzinato risulterebbe accesa una luce cui non corrisponde la presenza di un senatore. Prego gli assistenti parlamentari di provvedere in merito.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.47, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.52, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chiedo che vengano rimosse le tessere relative alle luci accese poste accanto al senatore Bonavita e alle spalle del senatore Zanoletti.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.54.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.77.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.77, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.78.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, lei rimane sempre con il braccio alzato?

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. No, signor Presidente, vorrei soltanto segnalarle che il senatore Demasi vota per due. Togliamo il giornale e togliamo anche la scheda. In ogni caso, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Procediamo a togliere la scheda. Sedetevi oppure spostatevi, altrimenti non riesco a vedere.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Accanto alla senatrice Baio Dossi vi è una lucetta che brilla sotto il giornale; certamente brilla inconsapevolmente!

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Non è la mia, signor Presidente.

PRESIDENTE. Tolga allora una delle due tessere, non le dico di togliere la sua.

Controlliamo il banco delle Commissioni, dove vedo una luce in più.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.78, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.58.

RIPAMONTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.58, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, controlli le tessere nella terza fila.

PRESIDENTE. Ho capito, controlliamo, ma in questo modo passiamo il pomeriggio. Mi appello al buon cuore dei colleghi.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.55.

RIPAMONTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.56.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.56, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.57, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.59, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.61.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.61, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.60.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.62.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.62, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.63.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.63, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.64, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.65.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, le chiederei di fare abbassare la temperatura in Aula *(Applausi dal Gruppo LP)* e di effettuare la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.65, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.67.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, al banco del Governo non vediamo il Sottosegretario. Le chiediamo comunque la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Effettivamente il sottosegretario Sacconi non è seduto al banco del Governo, ma è presente in Aula; consentitegli un po' di mobilità!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

PAGANO *(DS-U)*. Marano, togli quella scheda!

PRESIDENTE. Colleghi, le segnalazioni vanno fatte alla Presidenza. Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.67, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.68.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.68, presentato da Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.69.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.69, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.71.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.71, presentato da Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.72, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.73.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.73, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.74, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.75.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.75, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.76, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.79.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.79, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.83, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.134.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.134, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.135, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.186.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.186, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.185.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.185, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.180, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.181, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.182.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.182, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.87, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.88, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.92, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.91.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.91, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.93, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.94, 1.96 e 1.97.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.93, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.94, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, 1.96, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, e 1.97, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.127, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, identico all'emendamento 1.95, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.101, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.99.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.99, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.136, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.98, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.103, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.121.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.121, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, fino alle parole «funzioni amministrative».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.121 e gli emendamenti 1.123 e 1.122.

Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.109 è inammissibile in quanto privo di portata normativa.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.107.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.108, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.138, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.110, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.137, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.111, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.112.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,13, è ripresa alle ore 18,33).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Procediamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.112.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.112, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.139

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.139, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.140, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.1000, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.116.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.116, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.125.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.125, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.117, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.1 e 1.141.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.117, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, sostanzialmente identico agli emendamenti 1.1, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, e 1.141, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.118, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.142.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.142, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.120, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.128, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.115, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.119, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.124.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tom-

maso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.124, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. L'emendamento 1.114 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.129, identico all'emendamento 1.133.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.129, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, identico all'emendamento 1.133, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.144.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.144, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.33.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.34, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.36.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.35, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Un po' di alternanza ci vuole, senatore Sodano. D'altronde, vedo che la supportano lo stesso.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20a.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.20ª, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.148.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.148, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico agli emendamenti 1.145, presentato dai senatori Viviani e Sodano Tommaso, e 1.21, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.126, identico all'emendamento 1.146.

TREU *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREU *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, chiederei un attimo di attenzione su questi emendamenti.

Il sottosegretario Sacconi ha dato un'interpretazione benevola della norma che noi intendiamo modificare, sostenendo che i consulenti del lavoro sono ivi menzionati solo perché sarebbero dei professionisti, il che è indubbio. Se però si legge il testo con attenzione, si vede che il senso non è questo, giacché si parla di requisiti per l'autorizzazione riferendo la modulazione dei requisiti medesimi alle associazioni non riconosciute, alle università e ai consulenti del lavoro. Nei primi due casi siamo di fronte a un riferimento ad istituzioni.

Appare quindi chiaro che i consulenti del lavoro sono qui menzionati in quanto singoli, istituzione, e di per sé sarebbero destinatari di una autorizzazione. Sottolineo, dunque che c'è una contraddizione insuperabile tra ciò che è scritto, e che porterebbe a conseguenze a nostro avviso aberranti, e quanto ha detto il sottosegretario Sacconi.

Chiediamo quindi di eliminare l'inciso di cui agli emendamenti 1.126 e 1.146, che è fonte di confusione. Oltre tutto, se volessimo essere pignoli, dovremmo menzionare tanti altri bravi professionisti, a cominciare dagli avvocati, che trattano cause di lavoro. Gli emendamenti in votazione, quindi, sono volti alla soppressione di tale riferimento normativo.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.126, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, identico all'emendamento 1.146, presentato dal senatore Di Siena e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.147, presentato dai senatori Viviani e Sodano Tommaso.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.149, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.150.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.150, presentato dal senatore Viviani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.22, identico all'emendamento 1.152.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 1.152, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

L'emendamento 1.23 è inammissibile, in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.26.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tom-

maso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.38, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.130, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.39, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, poiché la risposta del Sottosegretario riguardo l'autonomia funzionale del ramo di azienda non ci è sembrata particolarmente soddisfacente e poiché vi sarebbe stata la possibilità di apportare modifiche in Commissione in prima e in seconda lettura, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su questo emendamento.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, abbiamo sostenuto ragioni autentiche nel momento in cui abbiamo proposto la modifica del punto 2) della lettera *p)* del comma 2 dell'articolo 1: quelle di garantire diritti ed evitare possibili furbizie e scorrettezze.

La modifica apportata dalla Camera – con una norma che determina il momento della cessazione di azienda, non in modo preventivo ma soltanto nel momento del trasferimento dell'azienda stessa – provocherà sicuramente grandi guasti, sui quali il Governo sicuramente non sarà capace di intervenire.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.8, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.158, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, identico all'emendamento 1.11 presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.153, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.154, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.155, identico all'emendamento 1.12.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.155, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.17.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13, identico all'emendamento 1.156.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 1.156, presentato dal senatore Gruosso e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.157, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori, identico all'emendamento 1.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.15.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, le avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE. Mi spiace, senatore Ripamonti, ma avevo già messo in votazione l'articolo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Ho alzato la mano; lei mi ha visto, ma non mi ha dato la parola.

PRESIDENTE. Ciò che vedo posso dirlo solo io. Non l'ho vista; diversamente, così come ho dato la parola ai senatori Sodano Tommaso e Montagnino, l'avrei data anche a lei.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti, da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

TOFANI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

CONTESTABILE *(FI)*. Votate e fate votare!

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.20, presentato dalla senatrice Piloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.21.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Bisogna lasciare spazio alla libertà!

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.21, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

Verifica del numero legale

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Come ha detto prima un collega, per rendersi particolarmente utili, si vota e si fa votare.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Nonostante la mia sollecitazione, il Senato non è in numero legale. Sospendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18,58, è ripresa alle ore 19,20).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.2, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4, sostanzialmente identico all'emendamento 2.3.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 2.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.10.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.10, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.7.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.7, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.11.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. L'emendamento 2.13 è inammissibile, in quanto privo di portata modificativa.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.16, sostanzialmente identico all'emendamento 2.15.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.16, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.15, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.14, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.12.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.12, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA *(DS-U). (Indicando i banchi del Gruppo FI).* Signor Presidente, in terza fila votano in cinque.

PRESIDENTE. È lì di fianco il collega che è stato testé chiamato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.19, identico all'emendamento 2.17.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Signor Presidente, il testo approvato dalla Camera prevede che anche all'interno degli enti bilaterali possa essere esercitata attività formativa: almeno, questo è ciò che io ho inteso dalla modifica al nostro esame. Noi ne proponiamo la soppressione, intanto perché il testo non è chiaro: cosa significa? Che anche gli enti bilaterali possono svolgere attività formativa? Se è questo il caso, credo sarebbe opportuno, da parte del Governo e del relatore, un chiarimento. Lo dico senza alcuna intenzione di perdere tempo, perché credo sia un'innovazione rilevante.

Se invece tale modifica significa che gli enti bilaterali possono determinare le modalità di attuazione dell'attività formativa in azienda, la norma non è chiara e sarebbe quindi opportuno sopprimere, appunto, le parole: «anche all'interno degli enti bilaterali», inserite dalla Camera. Sarebbe altresì opportuno – insisto – che il Governo fornisse un'interpretazione autentica di questa norma.

Infine, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Intende aggiungere qualcosa, sottosegretario Sacconi?

SACCONI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali.* Signor Presidente, l'emendamento aggiunto alla Camera viene dall'opposizione: in quella sede infatti è stato accolto un emendamento del Gruppo della Margherita. Mi stupisce quindi che non venga condiviso an-

che dal senatore Ripamonti; o forse la spiegazione è proprio nella diversa impostazione che i due Gruppi seguono rispetto agli enti bilaterali.

Si tratta di una sottolineatura del ruolo degli enti bilaterali, all'interno dei quali possono flessibilmente gestirsi questi profili.

PILONI *(DS-U)*. Non era questa la domanda, sottosegretario Sacconi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.19, presentato dal senatore Montagnino e da altri senatori, identico all'emendamento 2.17, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.18.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Forza, colleghi, che siamo in dirittura d'arrivo sull'articolo 2.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 848-B

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.18, presentato dal senatore Treu e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

VIVIANI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'articolo 2 è sicuramente uno dei più rilevanti, poiché attiene alle modalità di ingresso al lavoro tramite i contratti a finalità formativa e incide quindi sulla quantità e qualità dell'occupazione, soprattutto giovanile, nel nostro Paese.

Il Governo (questo Governo), fedele alla sua impostazione di aumentare in maniera abnorme la flessibilità e di renderla strutturale durante tutto l'itinerario della vita lavorativa, non prevede alcuna operazione di razionalizzazione della materia, specie dopo che l'Unione europea ha bocciato il contratto di formazione e lavoro perché nella sua concreta applicazione è sprovvisto di corredo formativo e risulta quindi contrario alle norme sugli aiuti di Stato.

Il contratto di formazione e lavoro, se ha avuto un ruolo importante negli anni Ottanta per facilitare l'ingresso al lavoro di alcune centinaia di migliaia di giovani, appare oggi del tutto obsoleto e andrebbe perciò abolito per valorizzare maggiormente l'apprendistato come contratto normale e qualificato di ingresso al lavoro dei giovani.

Invece questo provvedimento trascura proprio la finalità formativa, cioè la presenza significativa della formazione come parte costitutiva dello stesso rapporto di lavoro dell'apprendistato. In questo modo, tale rapporto di lavoro esce ridimensionato. Formalmente si dice, alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 2, di voler confermare l'apprendistato come «strumento formativo», ma subito dopo, alle lettere *i)* ed *l)*, si afferma di voler privilegiare nettamente, attraverso i contratti collettivi e gli enti bilaterali, la formazione in azienda.

Siamo anche noi d'accordo sul valorizzare il percorso formativo interno all'azienda, anche perfezionando il ruolo dei *tutor*, ma ci preoccupa il fatto che nei criteri di delega non si citino mai la formazione esterna ed il riferimento alle parti sociali per determinare «i contenuti dell'attività formativa», tanto che si potrebbe interpretare il testo nel senso di un'abolizione dell'obbligo all'attività di formazione esterna, interpretazione tra l'altro avallata dalla precarizzazione dell'ISFOL – l'istituto di ricerca e monitoraggio collegato al Ministero del lavoro – attuata con l'ultima finanziaria.

Se questo fosse l'intendimento del Governo, si determinerebbe anche il concreto pericolo di una bocciatura da parte dell'Unione europea anche per l'apprendistato, dopo quanto si è verificato per il contratto di formazione e lavoro.

Riteniamo perciò necessario mantenere e consolidare un'offerta di formazione esterna per gli apprendisti che nel 2002 – per la prima volta nel nostro Paese – ha interessato circa 100.000 giovani, riscuotendo l'interesse e l'apprezzamento delle imprese e degli stessi giovani interessati.

Questa necessità e utilità della formazione, anche al di fuori dell'azienda, per raggiungere una qualificazione polivalente, va assecondata e soddisfatta, tanto più oggi che il rapporto di apprendistato «piace» ad entrambi i soggetti e nel 2001 è tornato a crescere ed ha raggiunto la cifra complessiva di 500.000 unità.

Rimangono invece rilevanti difficoltà nel realizzare un positivo rapporto tra apprendistato e soddisfacimento dell'obbligo formativo. Un primo problema è certamente rappresentato dal disegno di riforma della scuola del ministro Moratti che, divaricando i due canali formativi della scuola e della formazione professionale, rende oggettivamente più difficili i momenti di integrazione.

In secondo luogo, la giusta introduzione, posta in essere in passato, di ulteriori centoventi ore di formazione obbligatoria, senza alcuna agevolazione per l'impresa, rende scarsamente interessante per le imprese stesse l'adempimento dell'obbligo formativo e contribuisce a privilegiare l'assunzione di apprendisti di età superiore ai diciotto anni, per cui l'obbligo formativo non esiste. L'effetto di tale situazione è che oggi solo il 10 per cento degli apprendisti sta soddisfacendo tale obbligo.

Se teniamo presente che ancora oggi, ogni anno, circa 240.000 giovani tra i quindici e i diciotto anni abbandonano la scuola, ci rendiamo conto di quanto rilevante sia il problema di prevedere un contratto di apprendistato che consenta un ingresso al lavoro con la possibilità di raggiungere un grado di professionalizzazione tale da evitare il più possibile ai giovani una prospettiva di lavoro precario.

Infine, riteniamo che l'apprendistato vada valorizzato anche nella prospettiva di una formazione superiore, in alternanza con il lavoro, come è appena adombrato nella lettera *b)* dell'articolo 2.

Il testo, poco chiaro e indeterminato, lascia comunque aperta la possibilità di conseguire nel nostro Paese, se il Governo lo vorrà, come avviene da tempo in Francia, un titolo superiore attraverso un percorso di

alternanza nell'apprendistato: cioè la possibilità, offerta ai giovani assunti come apprendisti ed in possesso dei requisiti, di frequentare, durante le ore di formazione esterna, l'università per conseguire, alla fine del contratto, un titolo di studio. La cosa sarebbe anche facilitata dal fatto che già ora circa il 40 per cento degli apprendisti possiede un diploma di scuola media superiore.

Tra l'altro, un'esperienza è in corso nella Provincia autonoma di Trento e riguarda trenta ragazzi assunti come apprendisti, che in quattro anni conseguiranno una laurea in informatica. Sarebbe necessario perciò che la legge creasse le condizioni per una diffusione di queste esperienze, contribuendo così, anche per la via dell'alternanza tra formazione e lavoro, ad innalzare il grado di scolarizzazione del nostro mercato del lavoro, che ne ha particolare bisogno.

Da quanto ho esposto, signor Presidente, emerge un netto divario tra le esigenze di un ingresso al lavoro in modo qualificato e non precario e le risposte contraddittorie e insufficienti dell'articolo 2 del disegno di legge delega. Per questo, i Democratici di Sinistra esprimeranno un voto contrario. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Misto-Com e Mar-DL-U).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

CORTIANA *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il senatore Agogliati vota per due.

PRESIDENTE. Senatore Agogliati, chi è il suo vicino di banco? *(Il senatore Agogliati disinserisce la scheda dal dispositivo elettronico posto al suo fianco).* Bravissimo. Comunque, c'è anche una tessera *a latere* del senatore Turroni.

PAGANO *(DS-U).* Presidente, anche a fianco del senatore Camber c'è una luce accesa senza il corrispondente senatore.

(Il senatore Camber disinserisce la scheda dal dispositivo elettronico posto al suo fianco).

PRESIDENTE. Bravissimo, senatore Camber.

Il Senato non è in numero legale.

Onorevoli colleghi, a questo punto, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Debbo tuttavia egualmente sospendere la seduta per venti minuti in quanto ho delle comunicazioni da rendere all'Assemblea su aspetti formali cui debbo assolvere. *(Commenti nell'emiciclo).* Non posso quindi pronunciare la consueta frase: «Apprezzate le circostanze... ci si rivede domani».

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,38, è ripresa alle ore 20,02).

Convalida della nomina a senatore a vita di Emilio Colombo

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, a norma dell'articolo 19, comma 4, del Regolamento del Senato, ha verificato nella seduta di oggi, 4 febbraio 2003, la sussistenza dei titoli indicati nel decreto presidenziale in data 14 gennaio 2003, recante la nomina a senatore a vita, ai sensi dell'articolo 59, secondo comma, della Costituzione, dell'onorevole Emilio Colombo, per aver illustrato la Patria con altissimi meriti in campo sociale.

Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e dichiaro convalidata la nomina a senatore a vita dell'onorevole Emilio Colombo. *(Generali applausi).*

Annunzio di dimissioni del senatore Gianluigi Magri. Discussione di proposta di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Do ora lettura di un'ulteriore comunicazione indirizzata alla Presidenza: «Illustre Presidente, nell'inviarle le mie dimissioni da senatore della Repubblica, colgo l'occasione per rinnovare la mia profonda stima nei suoi confronti e per ringraziarla della sensibilità da lei avuta nello svolgimento del suo ruolo di Presidente.

Nel contempo la prego di estendere a tutti i senatori il mio ringraziamento per la stima evidenziata nel corso di questo stralcio di Legislatura».

La lettera è firmata dal senatore Gianluigi Magri.

Considerato l'*iter* che ha avuto questa vicenda, vorrei proporre all'Aula, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 55 del nostro Regola-

mento, di inserire la discussione delle dimissioni del collega Magri nell'ordine del giorno della seduta di domani mattina.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, esprimo la mia contrarietà all'ipotesi di inserire la discussione delle dimissioni del senatore Magri all'ordine del giorno della seduta di domani mattina. Vi è un precedente di alcuni mesi fa. Già quest'Aula si è macchiata di un atteggiamento diversificato in due casi analoghi che avevamo seguito fino dalle elezioni, che riguardavano la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna.

Lei ricorderà, come lo ricorda l'Aula, l'episodio delle dimissioni presentate dal senatore Giorgio Malentacchi, rispetto alle quali quest'Aula votò perché si prendesse invece atto del deliberato della Giunta.

Io credo si debba procedere analogamente nel caso del senatore Magri, il quale ha atteso la nomina a Sottosegretario prima di giungere a questa decisione – e non mi sembra il massimo dello stile! – a differenza di ciò che aveva fatto il senatore Malentacchi. *(Applausi dai Gruppi Verdi-U, DS-U, Mar-DL-U, Misto-Udeur-PE, Misto-SDI e Misto-Com).*

PRESIDENTE. Colleghi, devo precisare, avendo seguìto la vicenda, che le dimissioni del senatore Malentacchi sono pervenute il medesimo giorno in cui la relazione della Giunta era all'ordine del giorno dell'Assemblea.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Non è così, Presidente!

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, considerato che domani sarò a Bruxelles per ragioni collegate a problemi delicati, chiederei cortesemente che la vicenda delle dimissioni del collega Magri sia discussa dopodomani. Vorrei evitare che in quella occasione finzioni di questioni di stile, fatte da chiunque, fossero non replicate come dovrebbero essere.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Basta leggere quello che hai affermato la volta precedente!

PRESIDENTE. La proposta sarebbe dunque quella di inserire la discussione sulle dimissioni del senatore Magri all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di giovedì mattina.

PAGANO *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO *(DS-U)*. Signor Presidente, si è partiti da una considerazione di urgenza per cui lei ha proposto di inserire tale discussione all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani. Il collega D'Onofrio si dichiara ora non disponibile per il 5 febbraio; vorrei ricordare che questo argomento è calendarizzato per il giorno 6 febbraio. A questo punto, senza stravolgere il calendario, per evitare accuse su questioni di stile si può mantenere invariata la data del 6, considerato che il senatore D'Onofrio si dichiara non disponibile per il giorno 5.

PRESIDENTE. Credo si tratti del medesimo giorno, senatrice Pagano: si sta parlando di giovedì 6 febbraio.

PAGANO *(DS-U)*. Allora non c'è bisogno di alcuna modifica, perché l'argomento è già previsto in calendario per il giorno 6.

PRESIDENTE. No, per il giorno 6 è calendarizzata la relazione della Giunta delle elezioni; dovremmo inserire in calendario la discussione sulle dimissioni presentate dal senatore Magri, che è questione diversa.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, noi siamo contrari ad una modifica del calendario e siamo dell'avviso che la relazione della Giunta debba discutersi giovedì 6 febbraio.

TOFANI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI *(AN)*. Signor Presidente, comprendo la richiesta del collega D'Onofrio. È giusto che egli possa essere presente qualora dovessero determinarsi situazioni di incomprensione o circostanze che non gli darebbero la possibilità di intervenire.

Faccio presente però che se tale argomento dovesse slittare al giorno 6, rischieremmo un ingorgo perché per quel giorno è già calendarizzata la relazione della Giunta che prevede altri effetti, cioè quelli della decadenza. Invito allora il collega D'Onofrio a valutare attentamente l'opportunità di aderire alla proposta del Presidente, nel senso di inserire all'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani la discussione e la presa d'atto delle dimissioni del collega Magri.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore D'Onofrio se intende intervenire.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Mi è sembrato di capire che qualche collega è addirittura contrario a inserire in calendario qualunque cosa all'unanimità.

PRESIDENTE. Senatore D'Onofrio, qualcuno ha espresso perplessità, che è atteggiamento diverso dalla contrarietà; in ogni caso, non è necessaria l'unanimità rispetto alla mia proposta.

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Se non è necessaria l'unanimità, vorrei soltanto evitare che nella giornata di domani argomenti che sono di finzione possano non avere adeguata risposta politica. Siccome questa è una questione politica rilevante per il Gruppo dell'UDC, chiedo che se ne tenga conto; a chiunque dovesse avanzare argomenti capziosi dico che nella giornata di giovedì potremmo tranquillamente votare – se si deve votare – sull'altra questione; non abbiamo da temere nulla.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Questo è certo!

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Le questioni sono note da almeno due anni. Il collega Sodano fa finta di non sapere, come in altri casi.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Ma come hai votato tu?

D'ONOFRIO *(UDC:CCD-CDU-DE)* Vorrei che il collega smettesse di far finta di non sapere.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, credo sia importante che il Presidente della Giunta intervenga per esprimere un parere, perché analogo parere fu richiesto in occasione della discussione del caso Malentacchi.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, in questo momento il presidente Crema non è in grado di illuminarci.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Nell'altro caso fu detto che non era possibile procedere in questo modo, e la questione era all'ordine del giorno, come era all'ordine del giorno da mesi quella riguardante il senatore Magri. Il presidente Pera disse che non si poteva discutere delle dimissioni perché si era ulteriormente infortunato il senatore Frau. Credo vi sia un problema analogo a quello dell'elezione contestata nel collegio della Toscana. In quel caso l'Aula disse che era troppo tardi e non si poteva procedere all'accettazione delle dimissioni. Vorrei capire che cosa è cambiato in questi due mesi.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, sul caso Malentacchi è stata presentata una proposta di sospensiva con rinvio in Commissione, che è stata respinta.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Non è così. Erano state presentate le dimissioni e il relatore Battaglia lo può testimoniare.

PRESIDENTE. Il relatore Battaglia, fintanto che non c'era la calendarizzazione delle dimissioni, non svolgeva alcun ruolo.

Chiedo a quest'Aula se la proposta da sottoporvi è la calendarizzazione per mercoledì, oppure, come richiesto dal collega D'Onofrio, per giovedì.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiedo preventivamente che, quando sarà messa ai voti la proposta, si proceda alla verifica del numero legale.

SCHIFANI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI *(FI)*. Signor Presidente, mi pare di comprendere che il presidente D'Onofrio non è contrario all'inserimento all'ordine del giorno di questo argomento. Considerata la sua assenza da Roma domani, ha chiesto di poter discutere questo argomento nella giornata di giovedì.Questa è un'esigenza della quale la maggioranza tiene conto.

Alla luce delle ipotesi polemiche di alcuni esponenti della sinistra sulla vicenda, condivido l'esigenza e l'opportunità che il presidente D'Onofrio sia in Aula quando si discuterà delle dimissioni del senatore Magri, del suo stesso partito.

Tenuto conto che il senatore D'Onofrio non è contrario al principio, ma ha qualche perplessità sul percorso temporale, chiedo all'Aula di votare l'inserimento all'ordine del giorno dell'argomento, con l'intesa che esso venga discusso nella giornata di giovedì, prima del dibattito sul documento della Giunta, perché lo riteniamo pregiudiziale a quello che dovrebbe incardinare la Giunta delle elezioni. *(Applausi dal Gruppo FI).*

FASSONE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE *(DS-U)*. Signor Presidente, mi pare che in questa materia ci sia un punto fondamentale da tener presente.

C'è un senatore eletto dal popolo che da circa venti mesi attende di fare ingresso in quest'Aula. Che sia di parte politica avversa alla mia, non

sposta di un grammo la mia affermazione e, quindi, l'esigenza primaria che questa procedura si concluda al più presto.

Se noi non ammettiamo l'inserimento all'ordine del giorno delle dimissioni dell'attuale senatore Magri, posto che ne abbiamo avuto formale conoscenza da parte del Presidente, diventerà pressoché inevitabile soprassedere all'altra decisione, con ulteriore differimento di questa situazione di non legalità.

Ritengo necessario acconsentire alla richiesta di inserimento all'ordine del giorno. Che questo avvenga domani o dopodomani, lo decida la Presidenza secondo la sua saggezza; quel che mi pare essenziale è che entro il giorno 6 la procedura sia conclusa. *(Applausi dai Gruppi DS-U, AN e UDC:CCD-CDU-DE).*

PRESIDENTE. Essendo prevalente la proposta di calendarizzare la discussione sulle dimissioni del senatore Magri nella giornata di giovedì, ovviamente prima della discussione della relazione della Giunta, dobbiamo passare alla votazione di taleproposta, previa verifica del numero legale, così come richiesto dal senatore Ripamonti.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Apprezzate le circostanze, tolgo la seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 5 febbraio 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

II. Deliberazione per la costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzioni sollevato innanzi alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Perugia.

III. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 2003, n. 2, recante differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche (1922).

IV. Ratifiche di accordi internazionali *(elenco allegato).*

V. Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra la Repubblica francese, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica italiana, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia e il Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord relativo alle misure per facilitare la ristrutturazione e le attività dell'industria europea per la difesa, con allegato, fatto a Farnborough il 27 luglio 2000, nonché modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185 (1547) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

Ratifiche di accordi internazionali

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interinale di collaborazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, per conto dell'Autorità nazionale palestinese, con nota esplicativa, fatto a Roma il 7 giugno 2000 (1528) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen

sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 (366).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Sovrano Militare Ordine di Malta concernente i rapporti in materia sanitaria, fatto a Roma il 21 dicembre 2000 (1172).

La seduta è tolta *(ore 20,17)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,30

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro (848-B)

ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Delega al Governo per la revisione della disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego, nonché in materia di intermediazione e interposizione privata nella somministrazione di lavoro)

1. Allo scopo di realizzare un sistema efficace e coerente di strumenti intesi a garantire trasparenza ed efficienza al mercato del lavoro e a migliorare le capacità di inserimento professionale dei disoccupati e di quanti sono in cerca di una prima occupazione, con particolare riguardo alle donne e ai giovani, il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro per le pari opportunità ed entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a stabilire, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni in materia di tutela e sicurezza del lavoro dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e degli obiettivi indicati dagli orientamenti annuali dell'Unione europea in materia di occupabilità, i princìpi fondamentali in materia di disciplina dei servizi per l'impiego, con particolare riferimento al sistema del collocamento, pubblico e privato, e di somministrazione di manodopera.

2. La delega è esercitata nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) snellimento e semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro;

b) modernizzazione e razionalizzazione del sistema del collocamento pubblico, al fine di renderlo maggiormente efficiente e competitivo, secondo una disciplina incentrata su:

1) rispetto delle competenze previste dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, con particolare riferimento alle competenze ricono-

sciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano;

2) sostegno e sviluppo dell'attività lavorativa femminile e giovanile, nonché sostegno al reinserimento dei lavoratori anziani;

3) abrogazione di tutte le norme incompatibili con la nuova regolamentazione del collocamento, ivi inclusa la legge 29 aprile 1949, n. 264, fermo restando il regime di autorizzazione o accreditamento per gli operatori privati ai sensi di quanto disposto dalla lettera *l)* e stabilendo, in materia di collocamento pubblico, un nuovo apparato sanzionatorio, con previsione di sanzioni amministrative per il mancato adempimento degli obblighi di legge;

4) mantenimento da parte dello Stato delle competenze in materia di conduzione coordinata ed integrata del sistema informativo lavoro;

c) mantenimento da parte dello Stato delle funzioni amministrative relative alla conciliazione delle controversie di lavoro individuali e plurime, nonché alla risoluzione delle controversie collettive di rilevanza pluriregionale;

d) mantenimento da parte dello Stato delle funzioni amministrative relative alla vigilanza in materia di lavoro, alla gestione dei flussi di entrata dei lavoratori non appartenenti all'Unione europea, all'autorizzazione per attività lavorative all'estero;

e) mantenimento da parte delle province delle funzioni amministrative attribuite dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

f) incentivazione delle forme di coordinamento e raccordo tra operatori privati e operatori pubblici, ai fini di un migliore funzionamento del mercato del lavoro, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province;

g) ridefinizione del regime del trattamento dei dati relativi all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n.675, al fine di evitare oneri aggiuntivi e ingiustificati rispetto alle esigenze di monitoraggio statistico; prevenzione delle forme di esclusione sociale e vigilanza sugli operatori, con previsione del divieto assoluto per gli operatori privati e pubblici di qualsivoglia indagine o comunque trattamento di dati ovvero di preselezione dei lavoratori, anche con il loro consenso, in base all'affiliazione sindacale o politica, al credo religioso, al sesso, all'orientamento sessuale, allo stato matrimoniale, o di famiglia, o di gravidanza, nonché ad eventuali controversie con i precedenti datori di lavoro. È altresì fatto divieto di raccogliere, memorizzare o diffondere informazioni sui lavoratori che non siano strettamente attinenti alle loro attitudini professionali e al loro inserimento lavorativo;

h) coordinamento delle disposizioni sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro con la disciplina in materia di lavoro dei cittadini non comunitari, nel rispetto della normativa vigente in modo da prevenire l'adozione di forme di lavoro irregolare, anche minorile, e sommerso e al fine di semplificare le procedure di rilascio delle autorizzazioni al lavoro;

i) eliminazione del vincolo dell'oggetto sociale esclusivo per le imprese di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e per i soggetti di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e successive modificazioni, garantendo un periodo transitorio di graduale adeguamento per le società già autorizzate;

l) identificazione di un unico regime autorizzatorio o di accreditamento per gli intermediari pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e privati, che abbiano adeguati requisiti giuridici e finanziari, differenziato in funzione del tipo di attività svolta, comprensivo delle ipotesi di trasferimento della autorizzazione e modulato in relazione alla natura giuridica dell'intermediario, con particolare riferimento alle associazioni non riconosciute ovvero a enti o organismi bilaterali costituiti da associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale o territoriale, ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, nonché alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado, prevedendo, altresì, che non vi siano oneri o spese a carico dei lavoratori, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7 della Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) del 19 giugno 1997, n. 181, ratificata dall'Italia in data 1º febbraio 2000;

m) abrogazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, e sua sostituzione con una nuova disciplina basata sui seguenti criteri direttivi:

1) autorizzazione della somministrazione di manodopera, solo da parte dei soggetti identificati ai sensi della lettera *l)*;

2) ammissibilità della somministrazione di manodopera, anche a tempo indeterminato, in presenza di ragioni di carattere tecnico, produttivo od organizzativo, individuate dalla legge o dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative;

3) chiarificazione dei criteri di distinzione tra appalto e interposizione, ridefinendo contestualmente i casi di comando e distacco, nonché di interposizione illecita laddove manchi una ragione tecnica, organizzativa o produttiva ovvero si verifichi o possa verificarsi la lesione di diritti inderogabili di legge o di contratto collettivo applicato al prestatore di lavoro;

4) garanzia del regime della solidarietà tra fornitore e utilizzatore in caso di somministrazione di lavoro altrui;

5) trattamento assicurato ai lavoratori coinvolti nell'attività di somministrazione di manodopera non inferiore a quello a cui hanno diritto i dipendenti di pari livello dell'impresa utilizzatrice;

6) conferma del regime sanzionatorio civilistico e penalistico previsto per i casi di violazione della disciplina della mediazione privata nei rapporti di lavoro, prevedendo altresì specifiche sanzioni penali per le ipotesi di esercizio abusivo di intermediazione privata nonché un regime sanzionatorio più incisivo nel caso di sfruttamento del lavoro minorile;

7) utilizzazione del meccanismo certificatorio di cui all'articolo 5 ai fini della distinzione concreta tra interposizione illecita e appalto genuino, sulla base di indici e codici di comportamento elaborati in sede amministrativa che tengano conto della rigorosa verifica della reale organizzazione dei mezzi e dell'assunzione effettiva del rischio di impresa da parte dell'appaltatore;

m) attribuzione della facoltà ai gruppi di impresa, individuati ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile nonché ai sensi del decreto legislativo 2 aprile 2002, n. 74, di delegare lo svolgimento degli adempimenti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, alla società capogruppo per tutte le società controllate e collegate, ferma restando la titolarità delle obbligazioni contrattuali e legislative in capo alle singole società datrici di lavoro;

o) abrogazione espressa di tutte le normative, anche se non espressamente indicate nelle lettere da *a)* a *n)*, che sono direttamente o indirettamente incompatibili con i decreti legislativi emanati ai sensi del presente articolo;

p) revisione del decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 18, che ha modificato l'articolo 2112 del codice civile in tema di trasferimento d'azienda, al fine di armonizzarlo con la disciplina contenuta nella presente delega, basata sui seguenti criteri direttivi:

1) completo adeguamento della disciplina vigente alla normativa comunitaria, anche alla luce del necessario coordinamento con la legge 1° marzo 2002, n. 39, che dispone il recepimento della direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimenti di imprese, di stabilimenti o di parti di imprese o di stabilimenti;

2) previsione del requisito dell'autonomia funzionale del ramo di azienda nel momento del suo trasferimento;

3) previsione di un regime particolare di solidarietà tra appaltante e appaltatore, nei limiti di cui all'articolo 1676 del codice civile, per le ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso ad una cessione di ramo di azienda;

q) redazione, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di uno o più testi unici delle normative e delle disposizioni in materia di mercato del lavoro e incontro tra domanda e offerta di lavoro.

EMENDAMENTI

1.131

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alle parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità», *premettere le seguenti:* «previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.48

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

1.49

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità» *con le seguenti:* «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.40

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, alla parola: «sentito» *premettere le seguenti:* «previa concertazione con le parti sociali,».

1.42

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «sentito» *con le seguenti:* «di concerto con».

1.41

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «sentito» *aggiungere le seguenti:* «il Ministro dell'economia e delle finanze e di concerto con».

1.43

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «il Ministro» *con le seguenti:* «i Ministri».

Conseguentemente, alla parola: «per» *premettere le seguenti:* «dell'economia e delle finanze e».

1.51

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «sentito il» *aggiungere le seguenti:* «parere del Comitato per le pari opportunità istituito presso ciascun Ministero e d'intesa con il».

1.50
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Ministro per le pari opportunità» *con le seguenti:* «parere delle organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori».

1.45
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «Ministro» *con le seguenti:* «Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) nonché il».

1.44
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «Ministro», *aggiungere le seguenti:* «dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro».

1.46
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «per le pari opportunità», *con le seguenti:* «dell'economia e delle finanze».

1.53
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «le pari» *con le seguenti:* «l'innovazione e le tecnologie, nonché la Commissione nazionale di pari».

1.132

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità», *aggiungere le seguenti:* «nonché il Ministro della funzione pubblica».

1.47

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «per le pari opportunità», *aggiungere le seguenti:* «previo parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)».

1.52

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «pari opportunità», *aggiungere le seguenti:* «ed il Comitato nazionale di parità e pari opportunità nel lavoro».

1.54

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), alle parole:* «con particolare» *premettere le seguenti:* «nel rispetto degli ambiti di competenza legislativa ed amministrativa delle regioni a statuto ordinario e».

1.77

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere le parole da:* «con particolare», *fino a:* «Bolzano».

1.78

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole da:* «con particolare», *fino alla fine del punto 1), con le seguenti:* «nel rispetto della competenza legislativa, regolamentare ed amministrativa nelle diverse materie disciplinate dal Titolo V della Costituzione, con particolare riferimento al lavoro».

1.58

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole:* «con particolare riferimento alle» *con le seguenti:* «e nel rispetto delle».

1.55

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole:* «con particolare» *con le seguenti:* «ferme restando le competenze regionali in materia di lavoro di cui al Titolo V della Costituzione e con».

1.56
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere la parola:* «particolare».

1.57
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «riferimento» *aggiungere le seguenti:* «alle disposizioni di cui all'articolo 117 commi terzo e quarto e fatto riguardo».

1.59
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), alle parole:* «alle competenze» *premettere le seguenti:* «alla competenza delle regioni e degli enti locali in materia di lavoro nonché».

1.61
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), alla parola:* «competenze» *premettere le seguenti:* «funzioni e».

1.60
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire la parola:* «competenze» *con le seguenti:* «funzioni amministrative, potestà regolamentare e legislativa».

1.62

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «competenze» *aggiungere la seguente:* «legislative».

1.63

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole:* «riconosciute alle» *con le seguenti:* «attribuite nelle materie di cui all'articolo 117 e seguenti del Titolo V della Costituzione alle regioni, province e comuni nonché alle».

1.64

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «riconosciute» *aggiungere le seguenti:* «in materia di lavoro e tutela della sicurezza sul lavoro».

1.65

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire la parola:* «regioni» *con le seguenti:* «province, comuni e regioni anche».

1.67
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «regioni», *aggiungere le seguenti:* «a statuto ordinario, ai comuni ed alle regioni».

1.68
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere le parole:* «a statuto speciale».

1.69
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole:* «a statuto speciale» *con le seguenti:* «alle province».

1.70
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire la parola:* «speciale» *con la seguente:* «ordinario».

1.71
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo le parole:* «statuto speciale» *aggiungere le seguenti:* «alle regioni, comuni e città metropolitane».

1.72
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere le parole:* «e alle province» *fino alla fine del punto 1).*

1.73
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «province» *aggiungere le seguenti:* «ai comuni, alle città metropolitane e alle province».

1.74
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere le parole da:* «autonome» *fino a:* «Bolzano».

1.75
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sopprimere le parole:* «di Trento e Bolzano».

1.76
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), sostituire le parole:* «di Trento e Bolzano» *con le seguenti:* «nonché a tutti gli enti di cui al primo comma dell'articolo 114 della Costituzione».

1.79
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 1), dopo la parola:* «Bolzano» *aggiungere le seguenti:* «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.83
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), alle parole:* «dell'attività» *premettere le seguenti:* «della formazione dei lavoratori e dei disoccupati e inoccupati».

1.134
VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO
Respinto

Al comma 2, lettera b), *numero 2), sostituire le parole:* «dell'attività lavorativa» *con le seguenti:* «dell'occupazione».

1.135
VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO
Respinto

Al comma 2, lettera b), *numero 2), sostituire le parole:* «dell'attività lavorativa» *con le seguenti:* «del lavoro».

1.186
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), sostituire le parole:* «dell'attività lavorativa» *con le seguenti:* «della formazione permanente e della tutela del lavoro».

1.185

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), dopo le parole:* «dell'attività» *aggiungere le seguenti:* «di formazione permanente, della qualità dei servizi sociali a sostegno della partecipazione».

1.180

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), sopprimere la parola:* «lavorativa».

1.181

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), sostituire la parola:* «lavorativa» *con le seguenti:* «artigianale, formativa e del lavoro».

1.182

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera b), *punto 2), dopo la parola:* «lavorativa» *aggiungere la seguente:* «e formativa».

1.87

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera e).

1.88

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della partecipazione delle donne al mondo del lavoro».

1.92

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera e), *alla parola:* «mantenimento» *premettere le seguenti:* «rispetto delle competenze degli enti territoriali in materia di collocamento e».

1.91

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera e), *sostituire la parola:* «mantenimento» *con la seguente:* «rafforzamento».

1.93

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera e), *dopo la parola:*«mantenimento» *aggiungere le seguenti:* «da parte di regioni e comuni nonché».

1.94

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Sost. id. em. 1.93

Al comma 2, lettera e), *sostituire le parole:* «da parte delle» *con le seguenti:* «in capo a regioni, comuni e».

1.96

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Sost. id. em. 1.93

Al comma 2, lettera e), *alla parola:* «province» *premettere le seguenti:* «regioni, comuni e».

1.97

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Sost. id. em. 1.93

Al comma 2, lettera e), *dopo la parola:* «province» *aggiungere le seguenti:* «dei comuni e delle regioni».

1.127

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera e), *sostituire le parole:* «delle province» *con le seguenti:* «degli enti territoriali».

1.95

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Id. em. 1.127

Al comma 2, lettera e), *sostituire le parole:* «delle province» *con le seguenti:* «degli enti territoriali».

1.101
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera e), *alla parola:* «funzioni» *premettere le seguenti:* «dei poteri in materia di collocamento».

1.100
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera e), *sostituire la parola:* «amministrative» *con le seguenti:* «in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento pubblico».

1.99
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera e), *dopo la parola:* «amministrative» *aggiungere le seguenti:* «in particolare in materia di collocamento pubblico e di politiche attive del lavoro».

1.136
VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, PIZZINATO
Respinto

Al comma 2, lettera e), *dopo le parole:* «funzioni amministrative» *inserire le parole:* «in tale materia».

1.102
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera e), *sostituire le parole da:* «attribuite» *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* «in materia di politiche attive del lavoro

e di collocamento di cui al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 e successive modificazioni».

1.98

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera e), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e successive modificazioni».

1.103

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f), *alle parole:* «nel rispetto» *premettere le seguenti:* «sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative».

1.121

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Le parole da: «*Al comma 2*» a: «funzioni amministrative» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole:* «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», *con le seguenti:* «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative dei comuni, delle province e delle città metropolitane, come riconosciute dagli articoli 117 e 118 della Costituzione».

1.123

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Precluso

Al comma 2, lettera f), *sostituire le parole:* «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», *con le seguenti parole:* «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative degli enti territoriali, in materia di formazione professionale, col-

locamento e politiche attive del lavoro, ferma restando la funzione di indirizzo, promozione e coordinamento della legislazione statale».

1.122

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Precluso

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole:* «nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province», *con le seguenti parole:* «nel rispetto delle competenze legislative delle regioni e delle funzioni amministrative degli enti territoriali, in materia di formazione professionale, collocamento e politiche attive del lavoro».

1.104

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole da:* «nel rispetto» *fino a:* «province» *con le seguenti:* «previste dalla normativa vigente».

1.109

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Inammissibile

Al comma 2, lettera f)*, alla parola:* «rispetto» *premettere la seguente:* «pieno».

1.105

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, alla parola:* «competenze» *premettere le seguenti:* «funzioni e».

1.106

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole:* «competenze delle» *con le seguenti:* «attribuzioni costituzionali e dei poteri riconosciuti dalla legislazione vigente alle».

Conseguentemente, prima della parola: «province», *sostituire:* «delle» *con:* «alle».

1.107

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «competenze» *aggiungere le seguenti:* «amministrative, regolamentari e legislative».

1.108

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole da:* «regioni» *fino alla fine della lettera con le seguenti:* «autonomie locali, riconosciute dal titolo V della parte seconda della Costituzione e dalla normativa vigente».

1.138

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «regioni» *inserire le seguenti:* «nel rispetto della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

1.110
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «regioni» *inserire le seguenti:* «dei comuni».

1.137
VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PIZZINATO
Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «regioni» *inserire le seguenti:* «a statuto ordinario e speciale».

1.111
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera f)*, sostituire le parole:* «delle province» *con le seguenti:* «degli enti locali che compongono la Repubblica ai sensi dell'articolo114 della Costituzione».

1.112
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «province» *aggiungere le seguenti:* «nonché dei comuni, nel rispetto del principio di concertazione con le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori».

1.139
VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO
Respinto

Al comma 2, lettera f)*, dopo la parola:* «province» *aggiungere le seguenti:* «attribuite rispettivamente dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e dal decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.140

BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, aggiungere, in fine, le parole:* «, prevedendo altresì le misure di rafforzamento delle strutture pubbliche».

1.1000

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 2, lettera f)*, aggiungere, in fine, le parole:* «con obbligo degli operatori privati di tenere permanentemente a disposizione dell'operatore pubblico il proprio integrale archivio consentendo alle imprese di accedervi anche tramite le strutture pubbliche, salvo pagamento di quanto dovuto in caso queste scelgano un lavoratore inserito in una lista di un operatore privato».

1.10

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, primo periodo, alle parole:* «allo stato matrimoniale» *premettere le seguenti:* «alla cittadinanza o all'origine nazionale o regionale».

1.116

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, sostituire le parole:* «stato matrimoniale» *con le seguenti:* «convinzioni personali».

1.125

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, SODANO Tommaso, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera g)*, sostituire le parole:* «allo stato matrimoniale,» *con le seguenti:* «allo stato civile, o di convivenza di fatto,».

1.117

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, dopo la parola:* «matrimoniale» *aggiungere le seguenti:* «o di convivenza».

1.1

SODANO Tommaso, MALABARBA

Sost. id. em. 1.117

Al comma 2, lettera g)*, dopo le parole:* «o di famiglia» *aggiungere le altre:* «, di convivenza».

1.141

VIVIANI, GRUOSSO, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Sost. id. em. 1.117

Al comma 2, lettera g)*, dopo le parole:* «o di famiglia» *inserire le seguenti:* «o di convivenza».

1.118

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, dopo la parola:* «gravidanza» *aggiungere le seguenti:* «alla provenienza».

1.142

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, dopo le parole:* «datori di lavoro» *aggiungere le seguenti:* «o alla partecipazione a scioperi».

1.120

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, dopo le parole:* «datori di lavoro» *aggiungere le seguenti:* «o in base alle condizioni personali e sociali».

1.128

MONTAGNINO, DATO, TREU, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, secondo periodo, dopo le parole:* «È altresì fatto divieto», *aggiungere la seguente:* «inderogabile».

1.9

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, ultimo periodo, dopo le parole:* «informazioni sui lavoratori» *aggiungere le seguenti:* «anche con il loro consenso,».

1.115

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, ultimo periodo, sopprimere le parole da:* «che non siano strettamente attinenti» *fino alla fine della lettera medesima.*

1.119

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera g)*, ultimo periodo, sostituire la parola:* «strettamente» *con la seguente:* «esclusivamente».

1.124

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 1, lettera g)*, dopo le parole:* «attitudini professionali e», *inserire la seguente:* «indispensabili».

1.114

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Ritirato

Al comma 2, lettera h), *alla parola:* «minorile» *aggiungere le seguenti:* «o riguardante cittadini extracomunitari».

1.129

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le seguenti parole:* «pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e».

1.133

PILONI, DI SIENA, BATTAFARANO, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Id. em. 1.129

Al comma 1, lettera l), *sopprimere le parole:* «pubblici, con particolare riferimento agli enti locali, e».

1.144

VIVIANI, PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, lettera l), *sopprimere le parole:* «con particolare riferimento agli enti locali».

1.32

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sostituire le parole:* «con particolare» *con le seguenti:* «anche con».

1.20

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere la parola:* «particolare».

1.33

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sostituire le parole:* «agli enti locali» *con le seguenti:* «alle Province e ai Comuni».

1.34

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *dopo le parole:* «enti locali» *aggiungere le seguenti:* «del Mezzogiorno».

1.36

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sostituire le parole:* «adeguati requisiti giuridici e finanziari» *con le seguenti:* «adeguate specifiche giuridiche e finanziarie».

1.35

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l) *sostituire la parola:* «adeguati» *con la seguente:* «sufficienti».

1.19

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le seguenti parole:* «giuridici e».

1.20a

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le seguenti parole:* «e finanziari».

1.148

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera l), *alle parole:* «ai consulenti del lavoro» *premettere le seguenti:* «, secondo le modalità stabilite dall'articolo 43 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,».

1.3
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole da:* «ai consulenti» *fino a:* «secondo grado».

1.145
VIVIANI, SODANO Tommaso
Id. em. 1.3

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole:* «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, nonché alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado».

1.21
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, PILONI
Id. em. 1.3

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole da:* «ai consulenti del lavoro» *fino alle seguenti:* «di secondo grado».

1.126
TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO, PILONI
Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole:* «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12».

1.146
DI SIENA, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso
Id. em. 1.126

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole:* «ai consulenti del lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12».

1.147

VIVIANI, SODANO Tommaso

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sopprimere le parole:* «nonché alle università e agli istituti di scuola secondaria di secondo grado».

1.149

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sostituire le parole:* «nonché alle università» *con le seguenti:* «e alle università nell'ambito di protocolli d'intesa con le province competenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.150

VIVIANI, DI SIENA, PILONI, BATTAFARANO, GRUOSSO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera l), *sostituire le parole:* «nonché alle università» *con le seguenti:* «e alle università, per i propri iscritti, nell'ambito dei protocolli d'intesa con le province competenti ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469».

1.4

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 2, lettera l), *dopo le parole:* «di secondo grado» *aggiungere le altre:* «nonché ad apposite strutture aperte alla cittadinanza organizzata e finalizzate ad un complesso sostegno alla ricerca dell'occupazione, alla formazione e alla tutela dei diritti nel lavoro costituite all'interno dei comuni e delle municipalità».

1.22
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 3), *sopprimere le parole:* «di comando e distacco, nonché».

1.152
BATTAFARANO, GRUOSSO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso
Id. em. 1.22

Al comma 2, lettera m), *numero* 3), *sopprimere le parole:* «di comando e distacco, nonché».

1.25
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 3), *sopprimere le parole:* «comando e».

1.24
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 3), *sopprimere le parole:* «e distacco».

1.5
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 3)*, dopo la parola:* «distacco» *aggiungere le altre:* «che riguardano quei soli casi ove la prestazione lavorativa in favore di soggetto diverso sia connessa ad un interesse diretto del reale datore nella propria specifica attività e per cui lo stesso non percepisca remunerazione alcuna dal soggetto presso cui ha effettuato il distacco del proprio dipendente».

1.23

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Inammissibile

Al comma 2, lettera m), *punto* 3), *sostituire la parola:* «nonché» *con la seguente:* «e».

1.26

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere le parole da:* «che tengano conto» *fino alla fine del periodo.*

1.28

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere le seguenti parole:* «della rigorosa verifica della reale organizzazione dei mezzi e».

1.37

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sostituire la parola:* «rigorosa» *con la seguente:* «opportuna».

1.30

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere la parola:* «reale».

1.38

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sostituire la parola:* «reale» *con la seguente:* «corretta».

1.130

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *dopo le parole:* «reale organizzazione» *inserire le seguenti:* «e dell'effettiva congruità».

1.27

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere le seguenti parole:* «dei mezzi e».

1.39

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sostituire le parole:* «dei mezzi» *con le seguenti:* «delle disponibilità».

1.29

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere le parole da:* «e dell'assunzione» *fino alla fine del periodo.*

1.31

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7), *sopprimere la parola:* «effettiva».

1.6

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 2, lettera m), *punto* 7)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «con conseguente irrilevanza di ogni dichiarazione di volontà o di scienza del prestatore d'opera che rimane estraneo a detta certificazione».

1.8

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 2, lettera p), *punto* 2)*, sostituire le parole:* «nel momento del suo» *con le altre:* «preesistente al».

1.158

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, PILONI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *punto* 2)*, sostituire la parola:* «nel» *con le seguenti:* «preesistente al».

1.11

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 1.158

Al comma 2, lettera p), *punto* 2)*, sostituire la parola:* «nel» *con le seguenti:* «preesistente al».

1.7
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 2, lettera p), *punto* 2)*, dopo le parole:* «del suo trasferimento» *aggiungere le altre:* «prevedendo in tale caso il necessario consenso alla cessione da parte dei lavoratori o, in difetto, l'applicazione delle procedure modellate su quelle di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, per la determinazione dei lavoratori i cui contratti verrebbero ceduti unitamente al ramo d'azienda con l'identificazione di criteri oggettivi, ragionevoli e riscontrabili di scelta».

1.153
PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI
Respinto

Al comma 2, lettera p), *punto* 2)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «a cui si applica l'articolo 2112 del codice civile».

1.154
BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso
Respinto

Al comma 2, lettera p), *sostituire il numero* 3) *con il seguente:*

«3) previsione, per l'ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso a una cessione di ramo d'azienda, del diritto dei lavoratori trasferiti a un trattamento economico-normativo non inferiore a quello praticato dall'imprenditore cedente e appaltante ai suoi dipendenti con responsabilità solidale tra appaltante e appaltatore».

1.155
PILONI, BATTAFARANO, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO, SODANO Tommaso
Respinto

Al comma 2, lettera p), *sostituire il numero* 3) *con il seguente:*

«3) nelle ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso ad una cessione di ramo di azienda, previsione di una solidarietà tra appaltante e appaltatore, nel rispetto di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, BATTAFARANO, MONTAGNINO, SODANO Tommaso

Id. em. 1.155

Al comma 2, lettera p), *sostituire il numero* 3) *con il seguente:*

«3) nelle ipotesi in cui il contratto di appalto sia connesso ad una cessione di ramo di azienda, previsione di una solidarietà tra appaltante e appaltatore, nel rispetto di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *numero 3), dopo la parola:* «previsione» *aggiungere le seguenti:* «nell'ambito di un adeguato sistema di tutele dei lavoratori interessati, in particolare, finalizzato alla garanzia dei rapporti contrattuali in essere,».

1.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *al numero 3), sopprimere le seguenti parole da:* «nei limiti di cui» *fino alla fine del numero.*

1.13

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *al numero 3), sopprimere le seguenti parole:* «nei limiti di cui all'articolo 1676 del codice civile».

1.156

GRUOSSO, BATTAFARANO, PILONI, DI SIENA, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Id. em. 1.13

Al comma 2, lettera p), *numero 3), sopprimere le parole:* «nei limiti di cui all'articolo 1676 del codice civile».

1.157

BATTAFARANO, DI SIENA, PILONI, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *numero 3), aggiungere, in fine, le parole:* «nel rispetto del principio di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati».

1.16

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Id. em. 1.157

Al comma 2, lettera p), *al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nel rispetto del principio di uniforme trattamento economico e normativo per i lavoratori interessati;».

1.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN, MONTAGNINO, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 2, lettera p), *al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «mantenendo fermi i principi di cui all'articolo 2112 del codice civile ed in particolare quelli relativi all'obbligo, nei confronti dell'acquirente, dell'applicazione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi, anche aziendali, vigenti alla data del trasferimento;».

ARTICOLO 2 NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

(Delega al Governo in materia di riordino dei contratti a contenuto formativo e di tirocinio)

1. Il Governo è delegato ad adottare, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro per le pari opportunità, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro per gli affari regionali, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a stabilire, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni in materia di tutela e sicurezza del lavoro dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e degli obiettivi indicati dagli orientamenti annuali dell'Unione europea in materia di occupazione, la revisione e la razionalizzazione dei rapporti di lavoro con contenuto formativo, nel rispetto dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) conformità agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato alla occupazione;

b) attuazione degli obiettivi e rispetto dei criteri di cui all'articolo 16, comma 5, della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di riordinare gli speciali rapporti di lavoro con contenuti formativi, così da valorizzare l'attività formativa svolta in azienda, confermando l'apprendistato come strumento formativo anche nella prospettiva di una formazione superiore in alternanza tale da garantire il raccordo tra i sistemi della istruzione e della formazione, nonché il passaggio da un sistema all'altro e, riconoscendo nel contempo agli enti bilaterali e alle strutture pubbliche designate competenze autorizzatorie in materia, specializzando il contratto di formazione e lavoro al fine di realizzare l'inserimento e il reinserimento mirato del lavoratore in azienda;

c) individuazione di misure idonee a favorire forme di apprendistato e di tirocinio di impresa al fine del subentro nella attività di impresa;

d) revisione delle misure di inserimento al lavoro, non costituenti rapporto di lavoro, mirate alla conoscenza diretta del mondo del lavoro con valorizzazione dello strumento convenzionale fra le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il sistema formativo e le imprese, secondo modalità coerenti con quanto previsto dagli articoli 17 e 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, prevedendo una durata variabile fra uno e dodici mesi ovvero fino a ventiquattro mesi per i soggetti disabili, in relazione al livello di istruzione, alle caratteristiche della attività lavorativa e al territorio di appartenenza nonché, con riferimento ai soggetti disabili, anche in base alla natura della menomazione e all'incidenza della stessa sull'allungamento

dei tempi di apprendimento in relazione alle specifiche mansioni in cui vengono inseriti, e prevedendo altresì la eventuale corresponsione di un sussidio in un quadro di razionalizzazione delle misure di inserimento non costituenti rapporti di lavoro;

e) orientamento degli strumenti definiti ai sensi dei princìpi e dei criteri direttivi di cui alle lettere *b), c)* e *d)*, nel senso di valorizzare l'inserimento o il reinserimento al lavoro delle donne, particolarmente di quelle uscite dal mercato del lavoro per l'adempimento di compiti familiari e che desiderino rientrarvi, al fine di superare il differenziale occupazionale tra uomini e donne;

f) semplificazione e snellimento delle procedure di riconoscimento e di attribuzione degli incentivi connessi ai contratti a contenuto formativo, tenendo conto del tasso di occupazione femminile e prevedendo anche criteri di automaticità;

g) rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati conseguiti, anche in relazione all'impatto sui livelli di occupazione femminile e sul tasso di occupazione in generale, per effetto della ridefinizione degli interventi di cui al presente articolo da parte delle amministrazioni competenti e tenuto conto dei criteri che saranno determinati dai provvedimenti attuativi, in materia di mercato del lavoro, della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

h) sperimentazione di orientamenti, linee-guida e codici di comportamento, al fine di determinare i contenuti dell'attività formativa, concordati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e territoriale, anche all'interno di enti bilaterali, ovvero, in difetto di accordo, determinati con atti delle regioni, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

i) rinvio ai contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, a livello nazionale, territoriale e aziendale, per la determinazione, anche all'interno degli enti bilaterali, delle modalità di attuazione dell'attività formativa in azienda.

EMENDAMENTI

2.20

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alinea, alle parole: «sentito il Ministro delle pari opportunità» *premettere le seguenti:* «, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale».

2.21

BATTAFARANO, VIVIANI, PILONI, DI SIENA, GRUOSSO, MONTAGNINO, RIPAMONTI, PAGLIARULO, PIZZINATO

Respinto

Al comma 1, alinea, alle parole: «sentito il Ministro delle pari opportunità» *premettere le seguenti:* «, previo accordo con la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, inteso a definire gli specifici ambiti di competenza dello Stato e delle regioni nella materia di cui al presente articolo, in conformità a quanto stabilito all'articolo 117 della Costituzione».

2.1

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentito il Ministro per le pari opportunità».

2.2

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «sentito» *aggiungere la seguente:* «preliminarmente».

2.4

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, prima delle parole: «per le pari opportunità» *premettere le seguenti:* «per le attività produttive nonché quello».

2.3
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Sost. id. em. 2.4

Al comma 1, dopo le parole: «per le pari opportunità» *aggiungere le seguenti:* «insieme a quello delle attività produttive».

2.5
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *sopprimere le parole da:* «in un quadro» *fino alla fine.*

2.6
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *dopo la parola:* «razionalizzazione» *aggiungere le seguenti:* «ed efficacia».

2.8
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* «delle misure» *con le seguenti:* «dei provvedimenti».

2.9
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* «di inserimento» *con le seguenti:* «di avviamento ed inserimento».

2.10
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *sopprimere le parole:* «non costituenti rapporti di lavoro».

2.7
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera d), *alla fine, aggiungere, le seguenti parole:* «tenuto conto, in ogni caso, delle pari opportunità».

2.11
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera e), *sopprimere le parole:* «per l'adempimento di compiti familiari».

2.13
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Inammissibile

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole:* «per l'adempimento» *con le seguenti:* «per dover attendere ai doveri familiari».

2.16
RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera e), *prima della parola:* «familiari» *premettere le seguenti:* «di assistenza e».

2.14

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera e), *sostituire la parola:* «familiari» *con la seguente:* «sociali».

2.15

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Sost. id. em. 2.16

Al comma 1, lettera e), *dopo la parola:* «familiari» *aggiungere le seguenti:* «e di assistenza».

2.12

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera e), *dopo la parola:* «rientrarvi» *aggiungere le seguenti:* «nonché quelle con situazioni sociali disagiate».

2.19

MONTAGNINO, TREU, DATO, RIPAMONTI, BATTAFARANO

Respinto

Al comma 1, lettera i), *sopprimere le parole:* «anche all'interno degli enti bilaterali».

2.17

RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, ZANCAN

Id. em. 2.19

Al comma 1, lettera i), *sopprimere le parole:* «anche all'interno degli enti bilaterali».

2.18

TREU, MONTAGNINO, DATO, RIPAMONTI

Respinto

Al comma 1, lettera i), *sostituire le parole:* «anche all'interno degli enti bilaterali» *con le seguenti:* «anche ove svolta con il concorso degli enti bilaterali».

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 848-B. Emendamento 1.131, Battafarano e altri	212	209	003	082	124	105	RESP.
2	NOM.	DDL n. 848-B. Em 1.42, Ripamonti e altri	216	213	004	084	125	107	RESP.
3	NOM.	DDL n. 848-B. Em 1.44, Ripamonti e altri	223	221	004	087	130	111	RESP.
4	NOM.	DDL n. 848-B. Em 1.46, Ripamonti e altri	213	210	004	078	128	106	RESP.
5	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.53, Ripamonti e altri	215	212	004	081	127	107	RESP.
6	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.52, Ripamonti e altri	221	218	004	086	128	110	RESP.
7	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.54, Ripamonti e altri	218	216	003	085	128	109	RESP.
8	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.58, Ripamonti e altri	224	222	004	090	128	112	RESP.
9	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.55, Ripamonti e altri	218	215	001	088	126	108	RESP.
10	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.61, Ripamonti e altri	224	221	004	088	129	111	RESP.
11	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.63, Ripamonti e altri	217	215	004	084	127	108	RESP.
12	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.68, Ripamonti e altri	210	206	004	076	126	104	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0323 del 04-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.71, Ripamonti e altri	217	214	003	083	128	108	RESP.
14	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.75, Ripamonti e altri	222	220	002	088	130	111	RESP.
15	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.186, Ripamonti e altri	226	224	004	087	133	113	RESP.
16	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.182, Ripamonti e altri	218	216	004	084	128	109	RESP.
17	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.91, Ripamonti e altri	221	218	004	081	133	110	RESP.
18	NOM.	DDL n. 848-B. Emm.1.93, 1.94, 1.96 e 1.97, Ripamonti e altri; Ripamonti e altri; Ripamonti e altri; Ripamonti e altri	218	216	004	080	132	109	RESP.
19	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.139, Viviani e altri	211	208	005	073	130	105	RESP.
20	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.10, Ripamonti e altri	211	208	003	074	131	105	RESP.
21	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.125, Treu e altri	203	199	004	067	128	100	RESP.
22	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.142, Viviani e altri	213	210	004	075	131	106	RESP.
23	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.9, Ripamonti e altri	214	210	004	074	132	106	RESP.
24	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.124, Montagnino e altri	208	205	003	071	131	103	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0323 del 04-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 1.129 e 1.133, Montagnino e altri; Piloni e altri	212	209	003	075	131	105	RESP.
26	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.34, Ripamonti e altri	217	215	003	082	130	108	RESP.
27	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.36, Ripamonti e altri	207	203	003	076	124	102	RESP.
28	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 1.22 e 1.152, Ripamonti e altri; Battafarano e altri	208	204	002	075	127	103	RESP.
29	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.24, Ripamonti e altri	205	203	003	072	128	102	RESP.
30	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.6, Sodano T. e Malabarba	202	196	003	065	128	099	RESP.
31	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 1.8, Sodano T. e Malabarba	219	216	003	083	130	109	RESP.
32	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 2.4 e 2.3, Ripamonti e altri; Ripamonti e altri	196	195	003	061	131	098	RESP.
33	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 2.6, Ripamonti e altri	196	194	003	060	131	098	RESP.
34	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 2.8, Ripamonti e altri	195	194	002	062	130	098	RESP.
35	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 2.9, Ripamonti e altri	190	189	002	061	126	095	RESP.
36	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 2.11, Ripamonti e altri	201	200	001	067	132	101	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0323 del 04-02-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 848-B. Emm. 2.16 e 2.15, Ripamonti e altri; Ripamonti e altri	198	196	001	066	129	099	RESP.
38	NOM.	DDL n. 848-B. Em. 2.12, Ripamonti e altri	207	206	002	075	129	104	RESP.
39	NOM.	DDL n. 848-B. Emm.2.19 e 2.17, Montagnino e altri; Ripamonti e altri	204	203	004	069	130	102	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 1

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA CHIARA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO		C	C							C					C				C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
AZZOLLINI ANTONIO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F		F	F	F			F	F	F	F	F			F	F	F	F	F			F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	F	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A		A	A	A	A	A	A		A	A
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 2

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONGIORNO GIUSEPPE			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
BUDIN MILOS	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CADDEO ROSSANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
CANTONI GIAMPIERO CARLO															C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLO TOMMASO	R	R	R	F	R	F	R	F	R	R	R	R	F	F	F	F	F		R	F		F
CASTAGNETTI GUGLIELMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F	F	F	F	F	F		F		F												
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO																			F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 3

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
COLETTI TOMMASO		F				F	F															
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C		C	C	C	C		C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO															F	F	C	F	F	F	F	F
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA														F		F	F	F			F	F
DEBENEDETTI FRANCO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO															C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO			F						R	R		R		F	R	R	R	R	F		F	F
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 4

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO													F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F		
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F		F	F				
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISICHELLA DOMENICO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P				
FLAMMIA ANGELO	F														F	F	F	F	F	F	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																						
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 5

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	F	F	F	F	F	F			F					F	F							
GIOVANELLI FAUSTO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	
GUERZONI LUCIANO																						
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO																			C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	C	A	A	A	A	A			
LABELLARTE GERARDO	F	F	F	R	F	R	F	R	F	F	F	F	R	R				F	F	R	F	R
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGHI ALEANDRO															F	F	F	F	F	F		F
MACONI LORIS GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F	F	F
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 6

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MALABARBA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F		F		F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F						
MANFREDI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO															C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	A	A	F	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F		F
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO								F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F				F		
MORO FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 7

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUZIO ANGELO	F	F	F	F	F																	
NESSA PASQUALE	C																		C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO		C	C	C		C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F	F			F	F	F	F	F		F		F					F	F	F	F
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F				
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F
PASSIGLI STEFANO											F	F	F									
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO			F		F	F	F	F														
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C				
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	C	A	A	A	A	A		A	A
PETRINI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F						
PETRUCCIOLI CLAUDIO								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F				
PICCIONI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 8

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C																					
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.																			A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	A							C	C	C	C	C		C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVI CESARE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
SCARABOSIO ALDO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO																						
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F				
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 9

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI FRANCESCO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F											
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO																						
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F
TURRONI SAURO																						
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE												F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F												
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 10

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	F	F	F		F	F	F	F								
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C					
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSO MARCELLO		F	F	F	F		F	F	F						F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								F
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTA MAURO	A		A							A	A	F	F	F	F	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
BEVILACQUA FRANCESCO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOLDI ROSSANA LIDIA											C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
BONFIETTI DARIA	F	F	F	F	F	F	F		F			F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 11

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

Votazioni dalla n° 23 alla n° 39

NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F		F	F
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F		F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CADDEO ROSSANO		F	F	F			F	F	F								
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALVI GUIDO	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMBER GIULIO										C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO																	
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F		F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASILLO TOMMASO	R	F	R	R	F	R		R	F								
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO																	
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 12

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
COLETTI TOMMASO																	
COLLINO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C					C								
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO				F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	C									C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)	F		F	F	F	F	F	F	F								
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	F	F	F	F	F		F	F		F			F	F	F	F
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DATO CINZIA				F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F			F								
DE CORATO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO	F		F	F	F	F	F	F	F								
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 13

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F				F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F										
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DONATI ANNA	F			F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO																F	F
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO					F			F	F		F	F	F	F	F	F	F
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO		F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FISICHELLA DOMENICO																	
FLAMMIA ANGELO		F	F	F	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO														C	F	F	A
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
FRANCO VITTORIA				F	F	F	F	F							F	F	F
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F		F			F	F	F	F	F		F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F		F		F		F	F	F	F	F

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 14

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																	
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO							F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO											C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS																	
LABELLARTE GERARDO	F	R	F	F	R	F	F	F	R								
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURIA MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
LONGHI ALEANDRO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F		F	F	F	F							F	F			
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 15

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
MALABARBA LUIGI	F	F	F	F	F		F		F								
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA										F	F	A	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
MANZIONE ROBERTO	F			F	F	F		F	F					F	F	F	F
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI		F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
MELELEO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	C
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MODICA LUCIANO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F		F			F								F
MONTI CESARINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F	F	F		F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F		F	F	F	F		F								
MORO FRANCESCO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 16

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO		F	F	F	F		F	F	F								
MUZIO ANGELO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE										F	F	F	F	F	F	F	F
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F
PAGLIARULO GIANFRANCO			F	F	F		F		F					F		F	
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASCARELLA GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F		F	F	F
PASSIGLI STEFANO																	
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO																	
PEDRIZZI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO																	
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A		A	A	A								
PETRINI PIERLUIGI											F	F	F	F	F	F	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO										C			F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 17

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
PIZZINATO ANTONIO	F	F		F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO																	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SALVI CESARE																	
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE										F		F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO										C	C	C	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA				F		F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SUDANO DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0323 del 04-02-2003 Pagina 18

Totale votazioni 39

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 39																
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39
TAROLLI IVO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	F	F			F	F	F		F								
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO										C							
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F								
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F	F	F	F	F		F	F	F	F					F	F	
TURRONI SAURO										F	F	F	F	F	F	F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VITALI WALTER										F	F	F	F	F	F	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR		F		F	F	F	F	F	F			F		F		F	
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, con lettera in data 29 gennaio 2003, ha inviato il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle potenzialità e le prospettive di Europol, approvato in pari data dal Comitato medesimo (*Doc*. XVII-*bis*, n. 1).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro Affari Esteri

(Governo Berlusconi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto inernazionale di viaggiatori e merci, fatto a Tirana il 5 aprile 1993 (1978)

(presentato in data **04/02/03**)

Sen. EUFEMI Maurizio

Modifiche ed integrazioni alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, in materia di contabilità di Stato (1979)

(presentato in data **04/02/03**)

Sen. SALVI Cesare, ACCIARINI Maria Chiara, BATTAFARANO Giovanni Vittorio, BATTAGLIA Giovanni, BATTISTI Alessandro, BRUTTI Paolo, CORTIANA Fiorello, COVIELLO Romualdo, DATO Cinzia, DE ZULUETA Cayetana, DI SIENA Piero, FALOMI Antonio, FORMISANO Aniello, GAGLIONE Antonio, GARRAFFA Costantino, LAVAGNINI Severino, MALABARBA Luigi, MARINO Luigi, MARTONE Francesco, RIPAMONTI Natale, MONTAGNINO Antonio Michele, PETERLINI Oskar, PIATTI Giancarlo, SCALERA Giuseppe, SODANO Tommaso, TOGNI Livio, TURRONI Sauro, VICINI Antonio, VILLONE Massimo, VISERTA COSTANTINI Bruno

Abrogazione degli articoli del codice penale concernenti i reati in materia di libertà di opinione (1980)

(presentato in data **04/02/03**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Aff. cost.
Dep. SANZA Angelo Maria ed altri
Modifiche agli articoli 83, 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (1972)
previ pareri delle Commissioni 2ª Giustizia
C.2625 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.2655, C.2713);
(assegnato in data **04/02/03**)

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

2ª Commissione permanente Giustizia
Dep. GRIGNAFFINI Giovanna ed altri
Disposizioni a tutela degli animali (1930)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 4ª Difesa, 5ª Bilancio, 6ª Finanze, 7ª Pubb. istruz., 9ª Agricoltura, 10ª Industria, 12ª Sanità, 13ª Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali
C.432 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.1222, C.2467, C.2610);
Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, già deferito in sede deliberante, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.
(assegnato in data **04/02/03**)

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 24 dicembre 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 22 della legge 17 maggio 1999, n. 144, la relazione sullo stato di attuazione del Piano di ristrutturazione industriale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e delle controllate (*Doc*. CLXI, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 28 gennaio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, la relazione dei Ministri degli affari esteri, della difesa e delle at-

tività produttive, sullo stato di attuazione della citata legge n. 374 del 1997, recante «Norme per la messa al bando delle mine antipersona», riferita al primo semestre 2002 (*Doc*. CLXXXII, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª, alla 4ª e alla 10ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettere in data 4, 20 e 21 gennaio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, rispettivamente:

la deliberazione n. 1/2003/G concernente la programmazione delle attività di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2003. Detta deliberazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente;

la relazione concernente «Interventi urgenti sui beni demaniali di competenza del Provveditorato alle Opere pubbliche in Umbria. Detta relazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente;

la relazione sull'attività di gestione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, concernente la bonifica dei siti inquinati. Detta relazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente.

Consiglio di Stato, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio di Stato, con lettera in data 30 gennaio 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 53-*bis* della legge 27 aprile 1982, n. 186, come introdotto dall'articolo 20 della legge 21 luglio 2000, n. 205, il bilancio autonomo di previsione del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali per l'anno 2003 (*Doc*. LXI, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato cinque voti della regione Emilia Romagna in ordine:

risoluzione per incrementare il fondo integrativo nazionale per le borse di studio universitarie e per l'impiego delle risorse già stanziate con Legge 338/2000 in materia di strutture abitative per studenti universitari (n. 85). Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 7ª Commissione permanente;

risoluzione per non dar luogo con la legge finanziaria ad ulteriori decurtazioni ai contributi previsti per le istituzioni culturali e per ripristinare i finanziamenti in sede di assestamento di bilancio (n. 86). Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente;

risoluzione per modificare il parere del CIPE del 21 dicembre 2002 che non contempla l'asse ferroviario adriatico Rimini-Ravenna (Corridoio Adriatico) fra le infrastrutture strategiche e per la previsione di un itinerario complementare per il trasporto merci attraverso la bretella Ravenna-Ferrara-Suzzara-Parma (n. 87). Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente;

risoluzione a sostegno delle mobilitazioni dei lavoratori nei confronti delle politiche governative e del cosiddetto Patto per l'Italia (n. 88). Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente;

risoluzione per sostenere il Piano di pace del Sahara occidentale e le iniziative di diritto umanitario al popolo Saharawi (n. 89). Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Mozioni

DETTORI, VALLONE, BORDON, MANCINO, GIARETTA, D'AMICO, MANZIONE, TOIA, CAMBURSANO, COLETTI, COVIELLO, SCALERA, SOLIANI, VERALDI. – Il Senato,

premesso che:

la catastrofe ambientale causata nei mesi scorsi di fronte alle coste di Spagna, Portogallo e Francia dal naufragio della petroliera Prestige ripropone all'attenzione di tutti gli Stati il problema dei disastri causati dalle sostanze pericolose trasportate via mare da navi vetuste e prive di adeguati requisiti di sicurezza;

la inidoneità strutturale delle più vecchie petroliere monoscafo costituisce uno dei principali problemi per la sicurezza della navigazione e per la costante messa a rischio degli ecosistemi marini, con conseguenze catastrofiche per la qualità dell'ambiente marino e quindi anche per le

economie che da essa traggono sussistenza (pesca, maricoltura, turismo, ecc.);

la Commissaria europea ai trasporti Loyola de Palacio, a seguito di questo incidente, ha sollecitato i governi ad anticipare le misure previste dal pacchetto di misure comunitarie «Erika 1» che includono, tra le altre, quelle volte a ridurre il rischio dei citati incidenti attraverso la immediata messa al bando dalle acque comunitarie delle petroliere monoscafo più vecchie;

nel corso della precedente legislatura il problema dei gravissimi rischi per le coste del nostro Paese prodotti dal massivo trasporto via mare di sostanze pericolose era stato concretamente assunto sia a livello di Governo sia a livello parlamentare:

già nell'estate 2000 (4 agosto) vi era stata un'apposita comunicazione in sede di Consiglio dei ministri al fine di sensibilizzare l'intero Governo sulla problematica in questione;

era stato avviato il potenziamento e l'ammodernamento della struttura del Ministero dell'ambiente preposta alla difesa preventiva e operativa dagli inquinamenti del mare;

si era attivato uno specifico potenziamento dell'Istituto centrale per la ricerca applicata al mare (ICRAM), al fine di conseguire un adeguato supporto tecnico-scientifico in merito ai problemi connessi ai trasporti marittimi di sostanze pericolose;

il Parlamento con la legge 7 marzo 2001, n. 51, aveva individuato una serie di interventi per conseguire maggiori *standard* di sicurezza in mare, anche mediante incentivi economici per la dismissione delle petroliere monoscafo da parte dell'armamento nazionale;

lo stesso Parlamento con la successiva legge 23 marzo 2001, n. 93, al fine di fornire un maggiore supporto tecnico-operativo al Ministero dell'ambiente in materia di prevenzione e mitigazione degli impatti prodotti dalla navigazione e dal trasporto marittimi sugli ecosistemi marini e costieri, aveva istituito presso lo stesso Ministero la Segreteria Tecnica per la sicurezza ambientale della navigazione e del trasporto marittimi composta da esperti di settore;

nel giugno 2001 presso il Ministero dell'ambiente su iniziativa dei Ministri dell'ambiente e dei trasporti veniva sottoscritto un Accordo Volontario con la Confindustria (anche in nome e per conto di Confitarma, Unione Petrolifera, Assocostieri e Federchimica), l'Assoporti, le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL e UGL) e le maggiori associazioni ambientaliste (Amici della Terra, Italia Nostra, Legambiente, Marevivo e WWF Italia) per l'avvio di un articolato programma di interventi concreti finalizzati a prevenire i rischi connessi al trasporto marittimo di sostanze pericolose, innanzitutto mediante la più rapida messa al bando dalle nostre acque delle navi petroliere monoscafo, oltre ad altre misure per evitare il lavaggio delle cisterne in mare, per una più calibrata formazione professionale degli equipaggi, per la rapida ratifica della Convenzione internazionale «Bunker Oil», per la tutela di particolari aree quali le bocche di Bonifacio e la laguna di Venezia;

l'Accordo Volontario, condiviso dall'intero comparto industriale nazionale, prevedeva addirittura misure più severe di quelle incluse nel pacchetto «Erika 1», in anticipo di quattro anni rispetto alle scadenze fissate dall'Unione europea per l'eliminazione delle monoscafo, nonché l'istituzione di un comitato di monitoraggio, presso il Ministero dell'ambiente, per la costante verifica da parte dei sottoscrittori dell'Accordo Volontario dello stato di attuazione delle misure stabilite;

il citato Accordo è in linea con la richiesta di anticipazione degli interventi del pacchetto «Erika 1»;

tutte le concrete misure sopra elencate sono state sino ad oggi tralasciate dal Governo in carica:

è in fase d'avvio una riforma strutturale dell'Amministrazione ambientale ove non è più attribuita una specifica attenzione alle problematiche di tutela e di difesa del mare, con conseguente rischio di ulteriore indebolimento degli strumenti operativi pubblici incaricati di contrastare i rischi connessi ai trasporti marittimi di sostanze pericolose;

l'ICRAM è stato sin qui esautorato dalle problematiche dei trasporti marittimi, oltre che costantemente indebolito con tentativi di soppressione da ultimo riespressi con l'avvio della procedura di sostituzione di tutti i vertici dell'Istituto;

la Segreteria Tecnica per la sicurezza ambientale della navigazione e del trasporto marittimi è stata istituita presso il Ministero dell'ambiente con oltre un anno di ritardo e in più con alcuni esperti che non sembrano possedere i requisiti richiesti;

l'Accordo Volontario è rimasto lettera morta per oltre un anno e mezzo;

non è stata avviata la procedura legislativa per ratificare la Convenzione internazionale «Bunker Oil»,

impegna il Governo:

a rendere immediatamente esecutivo tutto l'Accordo Volontario del giugno 2001, mediante l'individuazione di idonee e urgenti misure applicative;

ad acquisire dalla Segreteria Tecnica per la sicurezza ambientale della navigazione e del trasporto marittimi una relazione aggiornata sulle attività istruttorie e conoscitive sin qui svolte, ove sia anche evidenziata la specifica caratura professionale di ciascuno dei componenti designati a farne parte;

a richiedere al Comitato di Monitoraggio dell'Accordo Volontario una relazione aggiornata sullo stato di attuazione dell'Accordo e le eventuali proposte formulate in ordine a misure finalizzate a conseguire più alti *standard* di sicurezza ambientale in materia di trasporti marittimi di sostanze pericolose e a specifici obiettivi di qualità ambientale;

a promuovere con la massima sollecitudine un apposito provvedimento normativo, anche con caratteristiche d'urgenza, che:

stabilisca in via immediatamente cogente misure rivolte a vietare o a disincentivare l'ingresso nelle acque territoriali nazionali delle navi petroliere monoscafo costruite da oltre 15 anni;

introduca un regime di corresponsabilizzazione in capo ai destinatari dei carichi pericolosi per i danni prodotti dal loro sversamento in mare, al fine di obbligare il sistema industriale a scegliere i vettori marittimi per il trasporto degli approvvigionamenti non solo sulla base dei costi dei noli ma anche in virtù delle garanzie di sicurezza offerte;

ratifichi con urgenza la Convenzione internazionale «Bunker Oil», per l'assicurazione dei danni prodotti dallo sversamento in mare dei carburanti necessari per il funzionamento dei motori delle navi;

ad assumere una iniziativa immediata nei confronti dell'Unione europea per promuovere una riunione dei Ministri dell'ambiente dei paesi membri volta a valutare ulteriori possibilità di intervento nelle vicende in argomento.

(1-00117)

Interrogazioni

CASTELLANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

nonostante due ordini del giorno del Parlamento con i quali si chiedeva la proroga della restituzione, per le zone terremotate di Umbria e Marche, delle imposte e dei contributi a suo tempo sospesi non si è avuto ancora alcun provvedimento del Governo di accoglimento di questa richiesta, anzi c'è stata l'aggravante per il territorio del Comune di Massa Martana della richiesta di pagamento dei tributi sospesi per il 1998 in un'unica rata e con l'aggiunta delle sanzioni pecuniarie e degli interessi;

tutto questo avviene mentre il Governo con l'articolo 9, comma 17, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria 2003), ha concesso il pagamento, ridotto del 90%, dei tributi e contributi sospesi per i territori della Regione Sicilia (Catania, Ragusa e Siracusa) colpiti dal sisma dell'anno 1990;

nella considerazione che i contribuenti italiani a qualunque regione appartengano dovrebbero essere considerati allo stesso modo e con assoluta equità,

si chiede di conoscere:

per quali motivi non si sia dato seguito agli ordini del giorno sopra richiamati, accettati dal Governo come raccomandazioni, con l'emanazione di una nuova ordinanza che proroghi la restituzione dei tributi e contributi sospesi tenuto conto della mancata ultimazione della ricostruzione dei territori dell'Umbria e delle Marche colpiti dal sisma del settembre 1997;

se si intenda subito far revocare le lettere di accertamento inviate dall'Ufficio delle Entrate di Perugia ai contribuenti di Massa Martana ai quali è stata richiesta la restituzione, in un'unica rata e con penali e interessi, delle imposte sospese nel 1998;

se non si ritenga opportuno, per evidenti ragioni di equità, emanare per i contribuenti dell'Umbria e delle Marche, colpiti dal sisma del 1997,

analogo provvedimento che preveda l'abbattimento al 10% dei tributi e contributi sospesi come previsto nella finanziaria 2003 per i contribuenti delle province di Catania, Ragusa e Siracusa.

(3-00842)

BATTAFARANO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il giorno 2 novembre 2002 è comparsa notizia sulla stampa che lo Stato Maggiore della Marina Militare su mandato del Ministro della difesa intende ridimensionare il ruolo di Taranto indicando Napoli quale sede del Comando della Marina;

poiché, alla luce della prossima conclusione dei lavori alla nuova base navale, pare più indicato che la sede dell'Alto Comando della Marina abbia sede a Taranto e considerando che tale ridimensionamento potrebbe determinare un'ulteriore riduzione dei livelli occupazionali sia diretti che indiretti,

si chiede di sapere se tale notizia di stampa abbia fondamento ed in tal caso con quali motivazioni si intenda adottare tale provvedimento.

(3-00843)

IOVENE, DE ZULUETA. – *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e degli affari esteri.* – Premesso:

che in un articolo comparso sul quotidiano «Il Manifesto» del 2 febbraio 2003, dal titolo «Stuprata ed espulsa – Legge di polizia – Bologna, espulsa dalla questura anche se il giudice non è d'accordo» a firma Sara Menafra, si legge:

«La denuncia della violenza subita e un provvedimento del giudice che sospende l'espulsione non bastano: così una ragazza rumena è stata cacciata dall'Italia. Fermata ed espulsa dall'Italia nonostante il giudice avesse ordinato che venisse rimessa in libertà. È accaduto a una donna rumena incappata in un controllo della polizia a Bologna e l'episodio sembra segnare l'avvio di un nuovo corso assunto dall'ufficio immigrati della questura di Bologna in ossequio alla legge Bossi-Fini. Una linea che prevede che le espulsioni siano eseguite anche aggirando le decisioni prese dai magistrati. Il caso clamoroso è avvenuto venerdì pomeriggio, quando una ragazza rumena è stata riaccompagnata in patria con il volo organizzato dalla questura nonostante il giudice avesse annullato il "provvedimento di trattenimento" eseguito il giorno prima. Alcuni mesi fa, T. C., ventenne, aveva subito una violenza sessuale. Per questo motivo aveva chiesto di rimanere in Italia per poter fare tutti gli accertamenti sanitari del caso ed eventualmente ricevere le cure adeguate, che difficilmente potrebbe ricevere in Romania. Venerdì mattina il tribunale di Bologna aveva deciso di revocare il trattenimento e di lasciare libera la ragazza. Una decisione "non recepita" dalla questura felsinea che ha preferito far rimanere T. C. nel centro di permanenza temporanea per cinque ore, in attesa del primo aereo diretto in Romania. Gli avvocati che difendono la ragazza presenteranno domani un esposto alla procura di Bologna, ma quello di venerdì scorso non è l'unico caso in cui la questura felsinea

pare aver sorvolato sul potere di controllo del tribunale competente. Ogni sabato dal porto di Genova parte una nave che trasporta verso il paese d'origine i marocchini irregolari arrestati sotto le due torri. L'udienza di convalida del trattenimento, però, viene esaminata dal giudice competente solo il lunedì successivo, giusto un paio di giorni dopo che l'espulsione è stata eseguita. L'ufficio immigrati della questura di Bologna ha una nuova linea dura sulla legge Bossi Fini. Una linea che prevede che le espulsioni siano eseguite anche aggirando le decisioni prese dai magistrati. Il caso clamoroso è avvenuto venerdì pomeriggio, quando una ragazza rumena è stata riaccompagnata in patria con i voli organizzati dalla questura nonostante il giudice avesse annullato il «provvedimento di trattenimento» eseguito il giorno prima. Ripercorriamo il caso con ordine e con un occhio alla tempistica dei fatti: giovedì pomeriggio una ragazza rumena che già aveva ricevuto un provvedimento di espulsione viene fermata e trattenuta nel Cpt di Bologna. Non può essere espulsa subito, perché manca l'aereo per la Romania che parte il giorno dopo. Il venerdì mattina un giudice del tribunale di Bologna decide di non convalidare il trattenimento: durante l'udienza l'avvocato Anna Tonioni, che difende la ragazza, ha spiegato che la giovane ha subito alcuni mesi prima una violenza sessuale e che non ha ancora fatto tutti gli accertamenti sanitari necessari. Le sue condizioni di salute potrebbero essere un buon motivo per annullare anche l'espulsione (ma su questo punto, secondo la procedura, il ricorso va presentato ad un altro giudice) dato che in Romania le cure per alcune malattie trasmesse tramite rapporti sessuali hanno prezzi tanto elevati e inaccessibili che Medici senza frontiere ha organizzato per questo paese una campagna di aiuti analoga a quelle attuate nei paesi dell'Africa sub-sahariana. Tenuto conto di tutti questi fatti, appunto, il giudice non convalida e alle 13.04 spedisce la sua ordinanza alla cancelleria della questura. Il provvedimento avrebbe valenza immediata eppure, la ragazza non esce. Non dopo un'ora e neppure dopo due. Uscirà solo alle 17 a bordo di una volante della polizia diretta all'aeroporto Marconi di Bologna da dove prenderà il volo diretto in Romania. "Non abbiamo intenzione di intervenire. Questa è la posizione dell'ufficio in merito" ha spiegato poco prima la dottoressa Gallieni, sostituta del responsabile dell'ufficio immigrazione, all'avvocato che si interessa del caso. "È una gravissima omissione e anche dolosa dato che sia la sostituta responsabile dell'ufficio che il funzionario di polizia addetto sapevano da ore del provvedimento preso dal giudice", ha commentato l'avvocato Tonioni che presenterà lunedì mattina un esposto alla procura di Bologna denunciando l'episodio: quasi cinque ore per ricevere un provvedimento di rilascio immediato che avrebbe potuto consentire a T. C. di rimanere in Italia ed eventualmente ottenere l'annullamento dell'espulsione.

La frase pronunciata dalla responsabile dell'ufficio immigrati lascia trasparire anche di più di quanto non rappresenti già questo caso di abuso. Cioè quanto siano diventati ampi i poteri delle questure con l'applicazione e la libera interpretazione della legge Bossi Fini. E come sia diventato possibile prescindere anche dalle decisioni dei giudici se e quando questi

decidono di non accettare un provvedimento di trattenimento all'interno dei Cpt. A Bologna è già la prassi quotidiana. Ogni sabato i marocchini fermati tra il venerdì sera e la giornata successiva vengono trasportati prima a Genova e poi in nave fino al paese di origine. L'udienza di convalida del trattenimento, però, sarà esaminata dal giudice competente solo il lunedì successivo, giusto un paio di giorni dopo che l'espulsione è stata eseguita. La legge Bossi Fini lo consente. L'articolo 14 della legge dice che l'udienza di convalida deve essere fissata entro le quarantotto ore successive al fermo. E qualche riga sopra l'articolo 13 stabilisce che l'espulsione, quando è possibile, deve essere eseguita immediatamente. L'applicazione che ne fa la questura di Bologna, insieme a molte altre questure in Italia, è dunque legittima? Non proprio, hanno affermato gli avvocati Tonioni e Sabattini che su questo punto hanno sollevato un dubbio di legittimità costituzionale della legge presso il tribunale di Parma. Con questa applicazione, infatti, l'immigrato perde il diritto di difendersi riconosciuto dalla stessa legge Bossi-Fini.»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ravvisino la necessità di avviare urgentemente una indagine interna in merito ai fatti sopra esposti e censurare eventuali comportamenti o abusi che ne dovessero emergere;

se non ritengano, altresì, necessario diramare precise indicazioni applicative al fine di evitare ambiti di discrezionalità in contrasto con la norma di legge in materia di immigrazione e asilo;

se il Ministro degli affari esteri non ritenga di doversi attivare affinché sia assicurata alla signora T. C., nonostante l'espulsione dal territorio italiano, tutta l'assistenza legale prevista e dovuta alle vittime di violenza sessuale.

(3-00844)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'articolo 7 del decreto – legge 24 dicembre 2002, n. 282, autorizza l'Agenzia del Demanio, con urgenza, alla vendita, anche in blocco e a trattativa privata, di alcuni immobili, indicati negli allegati A e B del medesimo decreto – legge, al fine di contribuire al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica;

nell'alienazione di detti immobili, sarà data precedenza a quelli per i quali il prezzo di vendita è fissato secondo criteri e valori di mercato;

tra detti immobili, nell'allegato B, si trova anche la Manifattura tabacchi di Verona, situata in posizione urbanisticamente strategica rispetto alle direttrici di sviluppo territoriale della città;

per tali ragioni detto immobile risulta di particolare interesse pubblico, sia per la possibile dislocazione di servizi pubblici, sia come area di servizio della Fiera di Verona, che confina con detta area della Manifattura tabacchi;

organi di stampa nazionali e locali informano che la vendita in blocco dei suddetti immobili sarebbe già avvenuta in data 27 dicembre 2002 a favore della società finanziaria Fintecna del Gruppo IRI, tra l'altro capofila per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina,

si chiede di sapere:

come, quanto, e con quali criteri sia stato fissato il prezzo di vendita e a quale prezzo effettivo sia stata realizzata la eventuale vendita;

se detto immobile risulti alienato e quali rapporti siano stati posti in essere con il Comune di Verona o altro ente pubblico interessati all'acquisto.

(3-00845)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PEDRINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nel novembre del 2002 la Liguria, con particolare riguardo alla Provincia di Genova, è stata teatro di eccezionali avvenimenti atmosferici con piogge alluvionali che hanno provocato ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e agli insediamenti privati;

in seguito a tali avvenimenti il Governo ha deliberato lo stato di emergenza ed ha stanziato per tutta la regione la somma di 7 milioni e 750.000 euro;

la legge finanziaria 2003 stanzia per le sei regioni colpite da calamità naturali nello scorso anno la somma di 50 milioni di euro e con decorrenza dal 2004 la somma di 10 milioni di euro per la copertura degli oneri di un apposito mutuo quindicennale a carico dello Stato, sempre da ripartire tra le sei regioni colpite;

i danni per le sole infrastrutture pubbliche nella sola Liguria sono stimati in oltre 345 milioni di euro e occorrono più di 46 milioni di euro solo per le urgenze, mentre i danni patiti dai privati sono valutati in circa 300 milioni di euro;

gli Enti locali, regioni, province e comuni, non sono nelle condizioni di contribuire al finanziamento;

come si apprende dal quotidiano «Il Secolo XIX» del 15 dicembre 2002, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha annunciato un puntuale ed adeguato intervento per gli interventi di ripristino e di messa in salvaguardia, in particolare nella Fontanabuona,

si chiede di sapere:

in quale misura il Governo intenda incrementare, come annunciato dal ministro Lunardi, gli stanziamenti per far fronte ai danni subiti dalla Liguria in conseguenza dell'eccezionale maltempo del novembre 2002 e quali saranno i presumibili tempi di erogazione;

se il Governo non ritenga che debbano essere adottate, senza ulteriori indugi, concrete politiche di prevenzione per la messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico del territorio, in considerazione del fatto che le eccezionali condizioni atmosferiche avverse sono da ritenersi oramai cicliche in ragione delle modificazioni subite dal clima e del dissesto provocato sul territorio da anni di abbandono e di incuria.

(4-03781)

SAMBIN. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che gli investigatori dell'Agenzia delle Entrate, a seguito di un'indagine condotta in collaborazione con altri Stati membri della Comunità Europea e con l'Organizzazione per la lotta antifrode, hanno stimato una perdita, per le casse dello Stato, di oltre quattro milioni di euro di Iva conseguente all'importazione di decine di migliaia di vetture usate – con oltre sei mesi di vita e 6.000 km – che, abilmente manovrata da molti operatori di settore, evita il versamento dell'Iva con una considerevole perdita per il Fisco;

l'evasione di cui trattasi avrebbe i seguenti passaggi:

l'acquirente italiano di beni da un altro Paese UE riceve una fattura senza Iva, in regime di Iva intracomunitaria (decreto legge n. 331/93);

l'operatore italiano considera i beni acquisiti come appartenenti al regime previsto per i beni usati (decreto legge n. 41/95);

nelle operazioni successive di vendita, l'imposta dovrebbe essere applicata per intero, invece lo è solo sul margine eventualmente realizzato tra il prezzo di vendita e quello di acquisto;

la differenza d'imposta applicata sul solo margine e quella che si dovrebbe applicare su tutto l'imponibile di vendita costituisce l'importo evaso;

il «carosello» sulle auto usate avrebbe consentito indebiti vantaggi dal punto di vista fiscale e commerciale, permettendo agli operatori di mettere a segno guadagni, nel *mark up* e nello sconto da applicare sulle vendite di auto, fino alla misura dell'aliquota Iva evasa (20%),

si chiede di sapere:

se quanto premesso corrisponda a verità;

quale sia l'entità del fenomeno in Italia;

se e come si intenda intervenire affinchè la coesistenza di leggi generali e speciali riguardanti gli scambi all'interno della Ue non apra la strada a simili frodi.

(4-03782)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00843, del senatore Battafarano, sulla scelta di Napoli come sede del Comando della Marina militare;

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro);

3-00842, del senatore Castellani, sulla richiesta di proroga della restituzione dei tributi sospesi per le zone terremotate di Umbria e Marche.